I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

N 23 — Lire 3000

# L'ETERNAUTA

ALTUNA AZPIRI BERNET CORBEN FERNANDEZ FONT MICHELUZZI ZANOTTO

# L'ETERNAUTA - 23

Tra le varie lettere che ricevo e a cui cerco di rispondere come posso (alcune pongono all'Eternauta la richiesta di acquistare tutti i fumetti di questo e di altri mondi, hanno pretese supergalattiche), eccone una che mi pare degna di discussione generale. Forse a preferirla per questo posto privilegiato in testa al nostro giornalino è la firma del mittente: *Pilade*, semplicemente così. L'altra parte di me, *Oreste*, dunque? Per la verità, io dispongo di un fratello a nome appunto Pilade, (dato che i nostri genitori erano una coppia di umoristi amanti del classico) e ho provato, quindi, subito a sapere se fosse stato lui a scrivermi. No, lui ha sempre avuto giornali più importanti di cui occuparsi, non si perde nelle mie frivolezze. E, allora, sono stato costretto a tornare all'idea che sia stata effettivamente l'altra parte di me a scrivermi. La parte saggia che si contrappone alla parte sventata. Insomma, bando alle ciance, passiamo al suo messaggio.

"Caro te, nell'ultimo numero, in risposta a Enrico Rigamonti di Borgomanero, parli della necessità che sussista il fumetto popolare, oltre quello d'autore. Ma non è possibile. Non ti rendi conto che, ormai, poiché impone almeno la fatica di leggere le parole dentro le nuvolette, qualsiasi fumetto (anche *Dick Fulmine* dei nostri, non bei, tempi!) è diventato fumetto d'autore, una roba più difficile, da gente altamente acculturata, rispetto alla passività analfabetica di chi si siede davanti al televisore a titillarsi la pulsantiera? Rifletti, e mi darai ragione. Non a caso, il fumetto è arrivato all'Università. O è stata l'Università a arrivare al fumetto? Non sempre gli arrivi di tappa sono in salita. E neppure, sempre, obbligatoriamente, in pianura."

Oh, che bellezza, la voce della ragione! Grazie, caro, ci rifletterò. Magari con l'aiuto dei lettori,...

**O.d.B.**

# SOMMARIO



**L'ETERNAUTA**
**Periodico mensile**
**Anno III - N. 23**
**Febbraio 1984**

Aut. del Tribunale di Roma
n. 17993 dell'1/2/1980

**Direttore Responsabile:** Alvaro Zerboni
**Direttore Letterario:** Oreste del Buono
**Editore:** E.P.C. *s.r.l.*
Via A. Catalani, 31, 00199 - Roma
**Stampa:** Grafica Perissi, Vignate (MI)
**Fotocomposizione:** Compos Photo - Roma
**Distribuzione:** Parrini e C.
Piazza Indipendenza, 11/B - Roma





I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali. [illegible] lire 1.000 fino a 3 copie, lire 2.200 da 4 a 7 copie, lire 2.700 a mezzo vaglia postale effettuando il versamento sul c/c postale n. 30615004 intestato a E.P.C. Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno al momento della consegna dei plichi da parte del postino.


Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

# posteterna

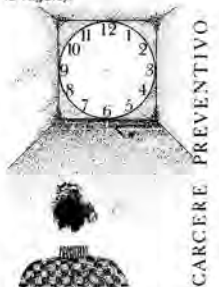
di O.d.B.

Carissimi dell'Eternauta
Vogliamo parlarvi del nostro laboratorio grafico "le matite". Un laboratorio di grafica in carcere. Perché le parole non bastano più. Se riusciamo a liberare i nostri segni, se questi arriveranno a voi, se li guarderete in trasparenza apparirà la filigrana che li compone, un mondo di parole, di immagini, di sensazioni che racconta la nostra storia. Nella speranza che la nostra storia non sia più solo nostra.
Non bastano i filamenti della memoria a nutrire la fantasia rinchiusa, lacerata dalla separazione. Ogni segno è una fune che noi lanciamo oltre il muro, se qualcuno afferra l'altro capo, il muro sarà presto una ragnatela di funi, una scultura metafisica, il simbolo di un superamento. Abbiamo ritagliato una fetta del nostro spazio sbarrato e pomposamente lo abbiamo battezzato laboratorio grafico. Qui alcuni volenterosi compagni mixano progetti ed immagini misurandosi le proprie fragili capacità grafiche. Un tentativo di comunicare con l'esterno attraverso un linguaggio diverso da quello puramente politico. Il primo prodotto di questo sforzo collettivo è una serie di sei cartoline, dovuta alle matite di Germano Maccari e Mario Dalmaviva, sul tema della carcerazione preventiva. Un problema

drammatico ed attuale su cui abbiamo voluto intervenire con questa proposta: sei cartoline di protesta che chiunque potrà inviare ai capigruppo parlamentari di tutti i partiti, ai presidenti e membri della Commissione Giustizia della Camera e del Senato, ora che in quelle sedi si sta discutendo la possibile soluzione legislativa in grado di attenuare i guasti prodotti da questo incivile istituto.
Le nostre immagini sono frammenti di un discorso prigioniero. Se siamo riusciti a spiegare, se voi avete capito, fate vostro il nostro discorso, fatelo capire ad altri, a tutti, fino a coloro che dovranno decidere, I SIGNORI DEL NOSTRO TEMPO PRIGIONIERO. Se ritenete valida la nostra iniziativa vi chiediamo di scriverne sul vostro giornale affinché il maggior numero di persone possa aderirvi. A Roma le cartoline sono reperibili presso le librerie: RINASCITA, FELTRINELLI, USCITA, ADRIA, LA CHIAVE, MONDO OPERAIO, VECCHIA TALPA, FERRO DI CAVALLO.
Cordiali saluti
**Germano Maccari, Edmondo Stroppolatini,** area omogenea di Rebibbia, Roma

*Carissimi, faccio scrivere a voi, d'accordo? Giro ai lettori la vostra lettera, e anche le vostre immagini. Mi pare il modo più diretto per ricordare questo drammatico, terribile e vergognoso problema del carcere preventivo che tende ad andare persino oltre le condanne non motivabili come nel caso di Giuliano Naria, a proposito della cui inammissibile situazione i media hanno scritto e parlato in otto anni molto meno che a proposito del caso di Enzo Tortora in qualche mese. La giustizia deve esistere, certo; io, però, sono sicuro di stare dalla parte della giustizia, quella vera, quando mi auguro che non diventi mai ingiustizia, o, per l'esattezza, che smetta al più presto di esserlo. Il 1984 è temuto, non tanto, culturalmente, perché l'anno della cupa profezia di Orwell, quanto, superstiziosamente, perché anno "bisesto". E se, invece, smentisse le previsioni funeste? Se non ci si tiene attaccati a una speranza, che uomini si è? Come potrebbe, anche un vecchio come me, andare avanti?*

Carissimo O.d.B. sono un fedelissimo dell'Eternauta e come tale soffro ogni qualvolta non riesco a trovare in edicola il nuovo numero: le date sono così terribilmente oscillanti: (Abbonamento neanche parlarne, le copie sono piegate o peggio...). Fino ad ora ho tutti i numeri, ma la caccia continua... Vuoi una bella idea? Perché non pubblicare nell'Edizioni E.P.C. tutta la storia di *"Zora e gli ibernauti"* di F. Fernandez? Quella di V. Segrilles *"Il Mercenario"* era magnifica! Dopo questa verità rivelata vengo alla questione. Tempo fa (molto) ho visto al cinema *"Quintet"* di R. Altman: da allora sono alla disperata ricerca del gioco che è alla base delle vicende raccontate. Il gioco era una specie di dama con scacchiera pentagonale ed ogni giocatore aveva tre/cinque segnali personali. Non ricordo altro: con queste poche tracce vorrei cortesemente sapere se puoi darmi notizie del gioco e delle regole. Ringrazio e saluto, augurando a te e alla Redazione Buon Anno '84.
**Stefano Parolini,** Mantova

*Caro Stefano, la prima richiesta è in via di esaudimento. Zora è prossima all'uscita. Quanto alla seconda (il gioco di* Quintet*) io non lo so, e potrei, certo, rivolgermi a conosciuti esperti, ma preferisco chiederlo ai lettori. Allora, chi può dar notizie a Stefano sul suo gioco preferito (forse perché ancora non ne conosce le regole)?*

Caro vecchio, inflazionato ET, compagno della mia fantasia, a tuo padre e tuo nonno facevano presente il fatto che non c'erano lettere contestatarie da parte dei tuoi lettori. Rimediamo subito:

Maledizione, Oreste, che cavolo succede, siete impazziti tutti quanti?

Prima schizza via Ugo Pratt, uno dei pochi italiani della rivista, poi Bonvi e altri; ti ci metti anche tu con una lettera strappalacrime distribuendo abbracci e addii, rieccoti invece nel numero 21, e ne sono contento.... soprattutto perché è sparita anche la tua rubrica, he, he, he. Ti sembra plausibile che *Jeremy Brood* finisca così? Non posso rinunciare ai chiaroscuri di Corben, non si agisce così, non vale, ecco.
Poi continuate a proporre disegnini di Zanotto; bella roba, farci vedere la torta a patto di non assaggiarla: *Yor* il cacciatore, ecco cosa dovete pubblicare, e in bianco e nero. Alla fine di *Dracula* avrete inventato la seconda parte di *Zora*? Me lo auguro, e mi auguro che rivediate alcune vostre posizioni e nozioni sui fumettisti italiani: Mai sentito parlare di Alarico Gattia, Gino D'Antonio (*L'uomo di Jwo Jima*), Guido Crepax, Dino Battaglia (che non è morto poiché come ogni grande artista egli rivive nelle sue opere) solo per citarne alcuni.
Datevi da fare, lavativi.
In quanto alla luna di Patt Sullivan e di *MIO MAO*, bé quest'ultimo non l'ho mai potuto soffrire: un gatto nero, a un campano. TIÈ... E poi, lo sa mezza Italia che Fellini non sa distinguere le dita di un santone indiano da quelle di un artista, figuriamoci poi..., intanto "LA NAVE VA" e sono andato a vederla anch'io, a Conversano, però (sono anch'io un felliniano); No, Venezia è troppo umida, e poi tutta quell'acqua... Un'ultima cosa: l'Eternauta esce il 13 di ogni mese. Il 13 gennaio è il mio compleanno, non azzar-

datevi a farlo uscire il 16 come a dicembre.
Spero tanto per il sig. del N. 21 che questa lettera sia abbastanza incazzosa, con voi non si può esserlo più di tanto, e auguro ai signori ORESTE e ALVARO un BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO, sì, anche e soprattutto a te, buon vecchio ET.
**Michele O.,** Conversano

P.S. SPERO CHE ALLA TERZA LETTERA MI RISPONDERETE E CHE ACCOGLIERETE L'IDEA DI INSERIRE NEL N. 24 UN BEL POSTER OMAGGIO FEDELTÀ, LO MERITIAMO, NON CREDETE?

*Caro Michele, con affetto, ti rispondo che non credevo possibile scrivere talmente niente in una lettera. Neppure il tuo cognome, hai scritto. Hugo (mi raccomando scrivilo con la H) Pratt se n'è andato per fare un suo giornale. Fernandez assicura di stare pensando al seguito di Zora. Che altre risposte posso darti? Purtroppo, la mia rubrica non è finita, dico purtroppo per te, che ti tocca subire e per me, che mi tocca faticare per poi ricevere lettere come la tua. Sai cosa mi ha ricordato? Il dribbling di un vecchio calciatore dell'Inter di nome Benito Lorenzi, detto Veleno per la sua lingua aguzza e micidiale. Mi diceva un suo avversario: è tutta scena, basta star fermi, e lui non passa, ti sbatte contro. Fece così, e finì all'ospedale. Per questo non insisto nella replica, e, anzi, prudentemente mi associo al sig. Alvaro nel ricambiare gli auguri per l'anno ormai inoltrato.*

Caro OdB, ho apprezzato il ricordo di *Flash Gordon* e quell'1) *continua* in fondo al pezzo mi fa sperare che tu insista sull'argomento. Però, voglio dirti una cosa. Nel tuo pezzo come in quello di stretta ossequienza di Oscar Cosulich su *Repubblica*, trovo per la prima tavola del "nostro" eroe la data: 7/1/34. Mi pare, invece, che in un tuo pezzo precedente, che ho letto, credo, nell'*Enciclopedia del fumetto* della Milano Libri (volume primo, e purtroppo, ultimo) la data fosse, non molto, ma comunque differente. Mi puoi spiegare tutto ciò?
**Alvise S.,** Firenze

*Caro Alvise, come son fortunato a avere lettori simili. Dovrei cominciare, se non altro per responsabilità nei riguardi di gente come te, a lavorare sul serio. Ma questo sul fumetto è un lavoro sempre esposto all'aleatorietà! È vero: la data 7/1/34 è quella canonica. La riporta anche la nota informativa dell'edizione di lusso della Nostalgia Press di Woody Gelman, New York, 1974. È così da tutte le parti. E, invece, mi ricordo che, quando nel 1967 il povero Peppino Trevisani stava preparando un grande album di* Flash Gordon *per Garzanti e aveva ricevuto dall'America per farne una sovraccoperta la riproduzione della tavola originale e mi telefonò, anzi mi convocò in via Spiga per comunicarmi che nella riproduzione della tavola originale, aveva finalmente scoperto che l'eroe che dalle traduzioni nerbine del 1934 credevamo un "ufficiale di polizia" era uno "Yale graduate and world-renowned polo player", ebbene, mi ricordo che la tavola in questione portava all'interno del fumetto la data 7/2/34. Dunque, in pubblico Flash Gordon sarebbe nato un mese dopo la nascita che gli attribuiscono i testi ufficiali, anzi sacri. Ma, calcolando che, come è abituale nelle date americane (anche dei fumetti: vedi, ad esempio, i* Peanuts*) il numero del mese, preceda quello del giorno, Flash Gordon sarebbe addirittura nato sei mesi dopo, il 2 luglio del 1934. Boh, meglio attenersi alla data canonica.*

Caro O.d.B. e tutti voialtri, complimenti per la rivista *L'Eternauta*... Ma! Quello che mi ha spinto a scrivervi è un ribollirmi dentro quando leggo "i fumetti più belli del mondo!" Sembra che quasi il mondo si sia ristretto ad Argentina e Spagna, con il contagocce c'è l'Italia e Corben per l'America Nord (a proposito, non lasciatevi sfuggire quest'autore adesso che è finito Jeremy Brood: ha fatto — *se non lo sapete* — molte altre storie a fumetti!). Allora, MONDO = Spagna (la rivista ne è satura), Argentina (idem) Italia (no, H.P., no! "Crepa — x Pratt e tutti gli altri come loro!") buono Micheluzzi, ma MANARA, MANARA, MANARA, indiscutibilmente eccezzziunale (è duro anche per me sapere che compro la rivista *Corto Maltese* novello parto, 3. 500 lire! solo per la storia di H.P. disegnata magistralmente da MANARA), Francia (e non possono mancare BILAL, SHUITEN, BOURGEON, PICHARD...), Germania (non ricordo dove ho letto che il padre del fumetto moderno era tedesco! Allora non ditemi che non ci sono buoni fumetti tedeschi), Belgio (e qui è risaputo), USA (C'è Corben soltanto? No, sicuramente!) Inghilterra (bè, qui sono incerto: ma è compito di una rivista a fumetti farci sapere le novità del campo in tutto il mondo!)... La dizione MONDO estrapola ancora maggiormente da questi confini: che ci sia dunque più coerenza, ci sarà anche più variazione sul tema e la rivista ne ricaverà un beneficio (perché diciamocelo chiaramente: le stesse facce a lungo stancano soprattutto quelle delle storie in bianco e nero!) A questo punto il mio ribollimento si è un poco placato, mi riverrà ancora più turbolento quando comprando la rivista non vedrò niente di nuovo e saprò che i miei suggerimenti sono stati snobbati. Non per questo smetterò di comprare la rivista (ma lo sapete che al mio paese non arriva neanche! fortunatamente io giro molto e riesco a pescarla ogni mese!), le storie fino a questo momento sono state soddisfacenti sotto ogni profilo, per non parlare di capolavori come quelli di Segrelles, Fernandez e Gimenez...
**Mario Morelli,** Grottaminarda (Avellino)

*Caro Mario, che grinta (anzi, ghe grinda, come dice De Mita)! Credevo di aver spiegato e rispiegato che la scritta "i fumetti più belli del mondo!" aveva anche un'intonazione ironica. Almeno così mi ha detto il Direttore Alvaro, dato che io sono arrivato per ultimo all'*Eternauta*, quando le copertine dei primi due numeri erano già stampate. Una cosa, insomma, che si afferma con una strizzata d'occhio e con la ferma speranza che alla fine l'affermazione non risulti troppo diversa dalla realtà. Per il resto,* L'Eternauta, *di sicuro, vorrebbe avere, a esempio, Bilal o Manara o tutt'e due insieme. Ma dipende anche se gli altri che li detengono sono disposti a mollarli. Hai mai sentito parlare di diritti di pubblicazione? E, per portarli via agli altri, quanto dovremmo spendere noi (e, di conseguenza, quanto dovrebbero spendere i lettori)? Hai idea? Comunque, io personalmente, ti ringrazio per avermi segnalato che Corben ha fatto anche altre storie a fumetti oltre* Jeremy Brood. *Mi pare ieri quando pubblicammo la prima su* Linus. *Eppure debbono essere passati una decina d'anni. Ciao, non ribollire troppo, e voglici bene.*

Caro Direttore Alvaro, ti prego caldamente di eliminare la scritta in copertina: "i più bei fumetti del mondo!" Io sono stanco di rispondere a lettori che protestano. Per far dell'ironia, bisogna essere in due: chi la fa e chi la riceve. Altrimenti, sono guai e incomprensioni a non finire. Non vorrei che, per non snobbare le richieste, dovessimo pubblicare fumetti tedeschi!
**O.d.B.,** Milano

*Caro O.d.B., no.*
**Alvaro,** sede

*P.S. Ho più fiducia di te nel senso dell'umorismo dei lettori.*

DOPO IL GRANDE SPLENDORE
SECONDO TE, ANDIAMO BENE DA QUESTA PARTE?
ASPETTATEMI!
SI', SICURAMENTE TROVEREMO UN BUON POSTO. ABBIAMO VIVERI PER UN MESE, SICCHE' POSSIAMO CERCARE SENZA TROPPA FRETTA.
IN UN PRIMO MOMENTO SONO MORTI GLI ADULTI. POI QUANDO SONO FINITI GLI ALIMENTI SONO MORTE LE CITTA'...
SI', MA NOI E LA CAMPAGNA, LA NATURA, VIVIAMO ANCORA. CI DOBBIAMO PREOCCUPARE SOLO DI QUESTO.
SAI COSA STAVO PENSANDO?
CHE COSA?
CHE SE FUORI DALLA CITTA' L'ARIA CONTINUERA' A CONTAMINARSI E CHE SE A QUALCUNO DI NOI GLI SI SVEGLIA LA SESSUALITA'... LA VOGLIA DI... MORIRA' COME SUCCEDEVA LAGGIU'.
CHI LO SA...
FORSE...
BAH!
SICURAMENTE E' COSI'...
UN UOMO
CARLOS TRILLO HORACIO ALTUNA

COS'E' QUESTO GRAN RU-MORE?
MOTO?
¡YAA JUUU!
AH! AH! CHE PAURA!
MIO DIO!
NON MUOVE-TEVI!
LASCIATE GLI ZAINI A TERRA! PRESTO!
NO!
SI', BELLEZ-ZA, O TI AMMAZ-ZO!
VA BENE, VA BENE, PREN-DI PURE!
AH! AH!
NON SEI MICA STUPIDO TU! AH! AH!
INVECE E' STUPIDO E FIFONE. NON LO VEDI?

HAI PRESO GLI ZAINI, RICK.? FILIAMOCELA.!
MA PERCHE', MIO DIO.?
ASPETTA.
SONO PRONTO, GENERALE.!
VOGLIO PORTARE CON ME LA RAGAZZA.
NON FARE LO SCEMO. TE LO PROIBISCO.
PERCHE'? NON CE L'HAI ANCHE TU LA RAGAZZA? LA VOGLIO ANCHE IO PER IL CASO CHE MI VENGA LA VOGLIA DI FARE L'AMORE.
TI RENDI CONTO CHE SAREBBE UNA BOCCA DI PIU' DA SFAMARE?
DI' LA VERITA'... HAI PAURA CHE QUALCUN'ALTRO POSSA DIVENTARE UOMO... COME TE.!
CALMATEVI. NON VI METTETE A LITIGARE PER UNA SCIOCCHEZZA DEL GENERE
VA BENE, VA BENE.
PUOI PORTARLA CON TE.
D'ACCORDO?
ANDIAMO, BELLA.!

SEI... TRISTE?
SI'. I MIEI AMICI MORIRANNO DI FAME...PER COLPA VOSTRA.
NO. FORSE SOPRAVVIVERANNO, COME E' SUCCESSO A NOI.
BASTA RUBARE A QUELLI CHE SCAPPANO DALLA CITTA', CHE SEMPRE PORTANO CON LORO DEI VIVERI DI SCORTA. ANCHE NOI FUGGIVAMO DALLA CITTA' QUANDO INCONTRAMMO IL GENERALE. LUI AVEVA DELLE ARMI E CI ORGANIZZO'. RUBAMMO LE MOTO E...BENE. ADESSO ABBIAMO SEMPRE DA MANGIARE. SENZA LAVORARE.
E TI ASSICURO CHE NOI VIVIAMO NIENTE MALE. CHI HA LE ARMI HA IL POTERE. CHI STA DALLA PARTE DEI POTENTI HA RISOLTO I SUOI PROBLEMI.
E UNA VOLTA CHE NON CI SARANNO PIU' SOPRAVVISSUTI CHE SCAPPANO DALLA CITTA' CON I VIVERI, COME FARETE?
NON LO SO. IL GENERALE DECIDERA' IL DA FARSI.

UFF... CHE CALDO!
QUELLA LA' E' MIA SORELLA. E' LA RAGAZZA DEL GENERALE. STANNO SEMPRE INSIEME... A LETTO. PERCHE' IL GENERALE GIA' E' UN UOMO... MI CAPISCI? GIA' HANNO FATTO... L'AMORE.
SUL SERIO! E NON SONO MORTI?
NO, NON LO VEDI?
ALLORA GLI EFFETTI DELLA BOMBA SONO FINITI.
TI PREGO.

OH!
AH!
AHI!
CHE TI SUCCEDE?
MIO DIO... CHE DOLORE!
DIO... STO MORENDO... AH... AHHH...!
OHHH! VENITE PRESTO!
CHE SUCCEDE?
HA COMINCIATO A BACIARMI E... E' MORTO...!
MIO FRATELLO... OH... FRATELLO MIO CARO...!
MA... COME E' POSSIBILE? NON ERANO GIÀ PASSATI GLI EFFETTI DELLA BOMBA?
ALLORA VOI, COME POTETE?
IO... IO... POSSO...
NO!
VOGLIO CHE LO SAPPIANO TUTTI... PERCHÈ MENTIRE?
IL GENERALE ANCORA NON E' UN UOMO, FINGE DI ESSERLO...!
ANCH'IO HO FINTO... IN CAMBIO DELLA SUA PROTEZIONE...

NON E' MAI ACCADUTO NIENTE TRA NOI. ANCORA SIAMO... BAMBINI. L'UNICO UOMO ERA MIO FRATELLO... ED E' MORTO.!
DIGLI LA VERITA', GENERALE, CHE ANCORA NON SEI UN UOMO... CHE LA NOTTE HAI PAURA E CHE...
SENTI UN PO'.
SE NON FOSSE PER LE TUE ARMI... OH, DIO.
BENE, BENE... SICCHE' ANCORA NON SEI UN UOMO...
SENTI...
AH, AH.!
IH.! IH.!
ALLORA NON C'E' MOTIVO PERCHE' TU SIA IL CAPO.
IL CAPO VOGLIO ESSERLO IO, ADESSO.!
QUESTO MAI..!
PER CHE' NO?
CHE.?
MALED...

BLAM BLAM BLAM!
COS'E' STATO?.. SEMBRAVANO SPARI!
QUALCHE CACCIATORE.
SI' DEV'ESSERE COSI'.
NON ERANO COLPI DI FUCILI DA CACCIA. SEMBRAVANO DI PISTOLA.
PRENDIAMO UN'ALTRA STRADA.. E' MEGLIO EVITARE CASINI...
SI', BASTA CON LE CONTESE.. NE ABBIAMO AVUTE SIN TROPPE...
PRENDIAMO DA QUESTA PARTE. DIETRO LE COLLINE CI DEVE ESSERE UNA CASCATA.
SI, MI PARE CHE UNA VOLTA, VIDI UNA PIANTA DI QUESTA ZONA... IN QUELLA VALLE DOVREBBE SCORRERCI ANCHE UN FIUME..
CHE BELLO SAREBBE! UN FIUME.
ANDIAMO PIU' IN FRETTA..
SI'.
FINE

# IL PRIGIONIERO DELLE STELLE 3°

ALFONSO FONT © 1982

GOVERNATORE, FATE PREPARARE UNA PATTUGLIA EQUIPAGGIATA PER GLI INTERVENTI URGENTI!... FORSE POTRA' SERVIRCI...
SI'... IMMEDIATAMENTE.

MA CHE... CHE E' STATO? MI SEMBRA CHE...

PROVENIVA DA QUESTA PARTE... SI', QUESTO E' UNA SPECIE DI PASSAGGIO ...MALEDIZIONE! NON VEDO NIENTE!

!!!!
LUCE! C'E' UN'USCITA! SONO SALVO!
?!!

MA... CHE DIAV...???

CHE PUO' ESSERE TUTTO QUESTO? NON CAPISCO...
FORSE MI TROVO SOTTO L'EDIFICIO CENTRALE DELLA PRIGIONE. NO, NON PUO' ESSERE... NON HO CAMMINATO TANTO...
EHI! EHI! C'E' NESSUNO QUI?
JI, JI, JI...
?!!
ANCORA.
CHI... CHI C'E'?
UNA PIANTA? SI'... SUBITO.
PRESTO! VOGLIO LA PIANTA CARTOGRAFICA DELLA ZONA!

UN MURO DI CEMENTO ARMATO QUI? MA CHE SIGNIFICA? E QUELLA PORTA D'ACCIAIO...

JI JI JI... SEI UNO STRANO FANTASMA TU... JI JI JI...

!!!

PERCHE' NON PASSI ATTRAVERSO LE PARETI, FANTASMA?

MA TU CHI SEI? DA DOVE ESCI?

JI JI JI! IL MIO FANTASMA PARLA! IL MIO FANTASMA PARLA!

QUESTO VECCHIO E' PAZZO! SARA' FORSE UNO DELLA ZONA ESTERNA?

SEI SEI... UNO DELLA ZONA ESTERNA? E DIMMI, SI PUO' USCIRE DI QUI?

UNO DELLA ZONA ESTERNA? CHE E' QUESTA STORIA DELLA ZONA ESTERNA? ZONA ESTERNA... JI JI JI!

MMMMMHH... ORA VADO A CASA... ZONA ESTERNA?

ANCORA QUI? SEI PROPRIO UNO STRANO FANTASMA, TU! SI, UNO STRANO FANTASMA... GLI ALTRI, IN GENERE ARRIVANO, POI PLUFF... SPARISCONO! TU INVECE SEI ANCORA QUI! E PENSARE CHE NEMMENO TI CONOSCO!
NON SONO UN FANTASMA, NONNO... SONO VIVO, IN CARNE ED OSSA... SONO FUGGITO DALLA COLONIA PENALE DEL DIAVOLO. SONO CAPITATO QUI PER CASO...
JI JI JI! BUGIARDO! LA' FUORI NON C'E' NESSUNO! SOLO IO SONO VIVO! SONO L'UNICO VIVO NEL MONDO!
?...
PRECAUZIONE
PASSAGGIO COLLEGATO AL POZZO DI USCITA. USARE SOLAMENTE CON RADIAZIONI TOLLERABILI
E QUELLO... MA QUELLO E'...
JI JI JI! NESSUNO! IO SONO L'UNICO! HO FATTO PIAZZA PULITA! NESSUNO!
MA QUESTO E' UN VECCHIO RIFUGIO ANTIATOMICO! UN RIFUGIO DELL'ULTIMA GUERRA.
¡JI, JI, JI!
JI JI JI! LO VEDI, FANTASMA, CHE SONO ANCORA VIVO? IL MIO RIFUGIO FUNZIONA BENE! GUARDAMI, FANTASMA! GUARDAMI! NONOSTANTE TUTTE LE PREVISIONI DEGLI IMBECILLI, L'UOMO E' ANCORA VIVO! E' RIUSCITO A SOPRAVVIVERE! GUARDAMI!
DA QUANTI... DA QUANTI ANNI SEI SEPOLTO QUI?
QUANTI ANNI... VEDIAMO ...IL GENERALE E' MORTO CIRCA SETTE ANNI FA... O SONO DI PIU'? JI JI JI... NON SO...
?...

...SI: PIU' O MENO QUARANTA... E' QUASI MEZZO SECOLO CHE SONO QUI... SI'... JI JI JI...
!!!

ERO IL PIU' GIOVANE DI LORO. IL CERVELLO PIU' BRILLANTE, SAI, FANTASMA? SONO STATO IO AD INVENTARE IL FAMOSO M-Z A DOPPIA ESPLOSIONE NUCLEARE.! JI JI JI.! IL PRIMO "FUNGO" CHE IMPEDISCE ALLA RADIAZIONI DI DISPERDERSI NEL CIELO. E LE ESTENDE LUNGO IL TERRENO.! JI JI JI.! MIGLIAIA DI MIGLIA DI RADIAZIONI.! MIGLIAIA E MIGLIAIA.! JI JI JI.!

PER QUESTO, POCHE ORE PRIMA DI FAR SCOPPIARE LA GUERRA, NOI, I CERVELLI PIU' SELEZIONATI, ABBIAMO TROVATO RIFUGIO QUI SOTTO.! PER POTER DARE AL MONDO FUTURO UNA NUOVA RAZZA DI ESSERI SUPERIORI! JI JI JI!
PAZZO!

SIAMO RIUSCITI A CONSERVARE IBERNATO IL SEME DEGLI UOMINI PIU' ILLUSTRI.! LEADERS, MILITARI, SCIENZIATI DI RILIEVO.! TUTTI CONTRIBUIRANNO ALLA NASCITA DELLA NUOVA RAZZA! LA RAZZA PERFETTA.! LA RAZZA CHE NON CONOSCE IMPURITA'.!

VECCHIO PAZZO SCHIFOSO!

?! !!!
E TU FARESTI PARTE DI UNA RAZZA SUPERIORE? CON QUELLA SCHIFOSA BUCCIA SECCA CHE TI RITROVI AL POSTO DELLA PELLE? TU UN CERVELLO BRILLANTE? PER INVENTARE UNA MORTE SOFISTICATA? SAPPI CHE LA MALEDIZIONE DI TUTTA L'UMANITA' RICADE SU DI TE E SU QUELLI DELLA TUA SCHIATTA.! CAROGNA DI SCIENZIATO, INVENTORE DI MERDA! HO TANTA VOGLIA DI... DI...

SAPPI CHE LA VOSTRA DANNATA GUERRA HA COINVOLTO LO SPAZIO INTERO, E CHE LE RADIAZIONI NON HANNO STERMINATO TUTTI GLI ESSERI VIVENTI DELLA TERRA, MA HANNO DISTRUTTO L'EQUILIBRIO DELL'INTERO SISTEMA SOLARE! IL SOLE SI STA TRASFORMANDO IN UNA STELLA NOVA, E QUANDO SCOPPIERA', NON VI SARA' RAZZA UMANA, PERFETTA O MENO CHE POTRA' RACCONTARLO!!!
VATTENE! VATTENE. FANTASMA! SPARISCI!

TI SPARERO'! SI: TI SPARERO' COSI' SVANIRAI.!
?!!

!!!
KRAOOM!
AIIEE
!!!

...ECCO LA FINE DI UN CERVELLO BRILLANTE.

SPERO CHE FUNZIONI MEGLIO DI QUEL PISTOLONE OSSIDATO.

BROOUUMM...!
ECCO. CI SONO...
BLAM!
LIBE-RO.!
LIBERO.!
LIBERO!
QUANDO SI E' NEL MEZZO DELLE AVVERSITA' E' TROPPO TARDI PER ESSERE CAUTI...
COME DITE?
NIENTE. UNA FRASE DI UN VECCHIO FILOSOFO... MOLTO ADATTA AL MOMENTO.
8

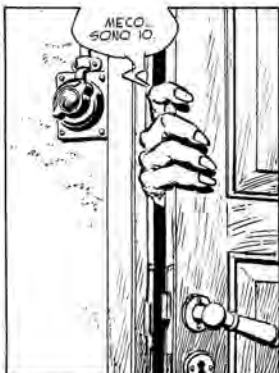
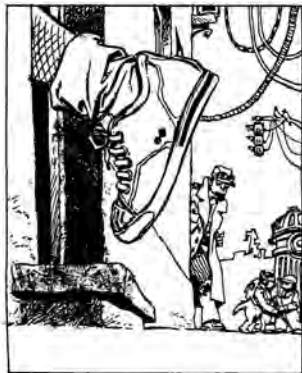
3 - (Continua)

# il segugio

EPISODIO 3°

# IL CANTANTE DI FROCK

ADESSO VIENI.
MECO... AMORE MIO.
AAHHH!

CRACH!
FERMI TUTTI!
TU METTITI QUI.!
ALLORA.. COME LA METTIAMO, CANTANTE FROCK FALLITO?! IL FRATELLO DI MARION MI HA INCARICATO DI DARTI UN CASTIGO TALE CHE NON FARA' MAI PIU' INNAMORARE UN MUTANTE DI UNA DONNA DELLA RAZZA..
¡ZUIIICH!!
¡AAAHH!
ECCOLA QUI. MISSIONE COMPIUTA.

¡SCHIAFF!
CHE HAI FATTO MAI, SORELLA MIA? SEI ANDATA A LETTO CON UN MUTANTE!
UNA DONNA DELLA RAZZA FACENDO UNA COSA SIMILE!
PUTTANA!
SAI BENE CHE DEVI ESSERE SOLO MIA!
SOLO MIA!
E TU CHE GUARDI? FILA VIA, FICCANASO!
TO
QUELLA SCENA MI HA FATTO MALE.

CON DEI FRATELLI COME QUELLO DI MARION, LA RAZZA TERMINERA' IN UNA DEGENERAZIONE TOTALE...

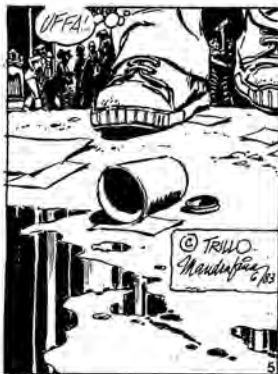
MI SONO PERSINO SENTITO IN COLPA PER QUELLO CHE HO FATTO A MECO...
STADIVM 147
147
GRAN RECITAL FROCK
PRESENTACION DEL IDOLO INDISCUTIBLE
MECO

POI MI SONO TRANQUILLIZZATO...

CON QUEL VOCINO VELLUTATO CHE GLI E' VENUTO FUORI DOPO... (EHMMM...) IL TAGLIO CHE GLI HO APPLICATO...

...MECO E' DIVENTATO IL CANTANTE FROCK DI MODA...

TUTTO QUESTO GRAZIE A ME...
FROCK

UFFA!
© TRILLO-
Mandrafina /83
5

ALMENO POTREBBE MANDARMI DEI BIGLIETTI OMAGGIO PER UN RECITAL...

SIAMO ALLE SOLITE... LA GENTE E' INGRATA...!

FINE

# CONTAGIO

LA GENTE DELLA ZONA LO CHIAMA "**VENTO DI FUOCO**". A SUD DEL RIO GRANDE LO CONOSCONO COME SANTANA... ANZI, PIU' SEMPLICEMENTE SANTA ANA. COMUNQUE LO SI VOGLIA CHIAMARE, SOFFIA SENZA SOSTA, QUASI GEMENDO MENTRE S'INCUNEA TRA LE ROCCE, E ULULANDO QUANDO MARTELLA LE PIANURE. E NEL MISCHIARSI AGLI IONI DELL'ATMOSFERA, PROVOCA TREMENDE EMICRANIE A MOLTI DISGRAZIATI COME TE.

Testo: **BRUCE JONES** - Disegni: **RICHARD CORBEN**

MA. COME SUOL DIRSI... QUALCUNO DEVE PUR FARLO QUEL LAVORO. E TU HAI DECISO DI ACCETTARLO, CONVINTO CHE FOSSE MEGLIO CHE TENERE UNA MATITA DI MERDA IN MANO, IN UN QUALSIASI UFFICIO DI MERDA. E FORSE HAI FATTO BENE. PER LO MENO COSI' PRENDI ARIA... ANCHE SE L'ARIA TI HA PERSEGUITATO PER TUTTA L'AUTOSTRADA.

BENE, INUTILE CONTINUARE A LAMENTARSI ANCHE PER QUESTE COSE, GIA' BASTA IL MAL DI TESTA. E POI SONO QUASI LE QUATTRO E DEVI ANCORA FARE UN PAIO DI VISITE PRIMA DI POTER BERE QUALCOSA DI FRESCO, DI FARE UNA DOCCIA. E DARE UN'OCCHIATA ALL'ULTIMO PLAY-BOY...

CERCHI DI DIMENTICARE IL TUO MAL DI TESTA. RESPIRI PROFONDAMENTE E DIRIGI LA MACCHINA VERSO SUD. DAI UN'OCCHIATA AL BLOCK-NOTES APPOGGIATO SUL SEDILE.
LA FAMIGLIA SANTOS... SENZA DUBBIO DEGLI EMIGRATI CLANDESTINI...

UN'ORA DOPO INFILI LENTAMENTE UN SENTIERO PIENO DI BUCHE, INGOMBRO DI VECCHI GIOCATTOLI FATTI A PEZZI, E DI CONTENITORI DI LATTE SCOLORITI DAL SOLE. BASTA DARE UN'OCCHIATA ALLA CAPANNA PER INTUIRE IL TIPO DI PERSONE CHE VI ABITANO...

...ALCUNE DI QUESTE RIMANGONO MUTE TRA PEZZI DI BICICLETTA ARRUGINITI, IMMONDIZIA MALEODORANTE. OCCHI A MANDORLA GRANDI E NERI. TI OSSERVANO SPAVENTATI. LE MANI STRINGONO VECCHIE BAMBOLE DI STRACCI...

DA DIETRO LA CASA, QUALCUNO AVANZA DALL'OMBRA. E' GRIGIO, RINGHIANTE... UN PEZZO DI CORDA TI TIENE FUORI DELLA PORTATA DEI SUOI DENTI...

LA FAMIGLIA SANTOS E' FORMATA DA UNA MADRE INVECCHIATA TROPPO PRESTO, DA CINQUE O SEI MARMOCCHI DALLA CARNAGIONE GIALLASTRA, E DA UNA CARICATURA DI CANE. IN CASA NON C'E' NESSUN UOMO. LA SIGNORA SANTOS NON E' CERTO UNA DONNA FELICE...

LA STESSA STORIA DI SEMPRE... CAMBIANO I NOMI, GLI INDIRIZZI, MA IL RISULTATO E' SEMPRE LO STESSO.

SIGNORA SANTOS, LA MIA SOCIETA' SI E' DIMOSTRATA MOLTO COMPRENSIVA CON IL VOSTRO CASO...

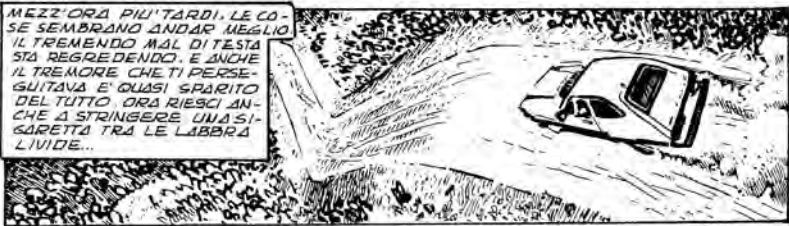
MA CHE VOLETE DA ME? VOLETE SUCCHIARMI IL SANGUE? NON ABBIAMO SOLDI! AVETE CAPITO? SIAMO IN BOLLETTA!

IL PICCOLO CHE LA DONNA HA TRA LE BRACCIA, COMINCIA A PIANGERE PER LA FAME. IL TERRIBILE DOLORE, SI TRASFORMA IN UN PALPITARE INSOPPORTABILE CHE TI MARTELLA LA TESTA.

IL VENTO CONTINUA A SOFFIARE IMPIETOSO, MENTRE LA DONNA CONTINUA A LAMENTARSI. I SINGHIOZZI DEL BAMBINO, ACCOMPAGNANO IL SIBILO DEL SANTA ANA. TI VIEN VOGLIA DI VOMITARE...

VORRESTI RAGGIUNGERE LA MACCHINA. LE ACQUE SPUMOSE DELLA SPIAGGIA. L'ARIA FRESCA E SALUBRE DELL'OCEANO. MA LA NAUSEA TE LO IMPEDISCE. A MALA PENA RAGGIUNGI IL PARAFANGO E TI LIBERI DI TUTTO...

POI TI PASSI LA MANO SULLA BOCCA PER ALLONTANARE L'AMARO SAPORE DELLA BILE. LE RAFFICHE DI VENTO SONO ORMAI LONTANE, QUANDO TI ABBANDONI SUL SEDILE DELLA MACCHINA E FUGGI DA TUTTO QUESTO ORRORE...

MEZZ'ORA PIU' TARDI, LE COSE SEMBRANO ANDAR MEGLIO. IL TREMENDO MAL DI TESTA STA REGREDENDO, E ANCHE IL TREMORE CHE TI PERSEGUITAVA E' QUASI SPARITO DEL TUTTO. ORA RIESCI ANCHE A STRINGERE UNA SIGARETTA TRA LE LABBRA LIVIDE...

NELLA LISTA DEI TUOI APPUNTAMENTI, C'E ANCORA UN NOME, MARIA DELGADO. NON SAI ANCORA SE CI ANDRAI. HAI BISOGNO DI BERE QUALCOSA, HAI PROPRIO BISOGNO DI...

LA VEDI SUBITO DIETRO LA CURVA...

...CHE CAMMINA SOLA. SOLA LUNGO LA STRADA DEL DESERTO, UNA STRADA SENZA UN'ANIMA, BATTUTA DAL SOLE...

TI RENDI CONTO DI AVERE LA GOLA SECCA... MA NON PER IL VENTO CALDO E INCESSANTE, MA PER QUALCOS'ALTRO... FERMI LA MACCHINA.

LI NOTI APPENA. QUEGLI OCCHI AZZURRI CHIARI SEMBRANO DISTANTI... ASSENTI. HAI ANCORA QUALCOSA DA FARE, E LO SAI, MA PER OGGI NE HAI ABBASTANZA. UN PO' DI SVAGO NON SAREBBE MALE.

SOLO ADESSO SI VOLTA VERSO DI TE. IL CUORE TI BATTE FORTE. NON HAI MAI VISTO NIENTE DI PIU' BELLO. SI APPOGGIA DOLCEMENTE AL FINESTRINO, I SENI TURGIDI SOTTO IL VESTITO DI TELA FINE...

SI SIEDE AL TUO FIANCO, E UN PROFUMO DOLCE ED INTENSO INVADE LA MACCHINA. LA TUA MANO TREMA, MENTRE CAMBI DI MARCIA...

MARIA DELGADO! LA RAGAZZA DELLA TUA LISTA! FORSE SE LE DICI CHI SEI, SE NE VA... O FORSE TI CONVIENE DIRGLIELO. DOPOTUTTO IN QUESTO MODO RIESCI A DOMINARE LA SITUAZIONE...

COSI' GIOVANE... COSI' BELLA, COSI' SOLA. STA' CALMO, FELPS, FORSE TI DICE BENE...
ALLORA, DI CHE SI TRATTA? PARLATEMENE PURE...
OH, NO... IO... E' MOLTO PERSONALE... MA NON POTETE DARMI PIU' TEMPO? VE NE SAREI MOLTO GRATA...

"MOLTO GRATA"... E' PROPRIO QUEL CHE VOLEVI SENTIRE...
BENE... TROVEREMO UNA SOLUZIONE, FORSE... AVETE DETTO CHE VIVETE QUI VICINO?
PROPRIO ALLA FINE DELLA STRADA... MA DEVO DIRVI QUALCOSA... E' CHE...

TI SUSSURRA QUALCOSA ALL'ORECCHIO. TU RIDI. AFFIORANO ALLA MENTE RICORDI DI ADOLESCENTI DI ANTICHE DELUSIONI.
E'... E' TERRIBILE... HO TANTA VERGOGNA...
AH AH, ACCIDENTI, NON DEVI DEPRIMERTI PER QUESTO... SONO COSE CHE POSSONO CAPITARE A CHIUNQUE.
DITE DAVVERO?

POVERA PICCOLA, NON SA NEMMENO BADARE A SE' STESSA. DIO... E POI CON LA GENTE IGNORANTE E PETTEGOLA DEI PAESI...
HAI... HAI DETTO CHE LI HAI AVUTI... FORSE ADESSO TE NE SEI LIBERATA?
NO, ADESSO SONO FUORI. MA TORNANO SEMPRE... SONO COSI' IMBARAZZATA...

IO VIVO QUI, SIGNORE...
UN BEL POSTO... EHMMM... SPERO CHE SIA POSSIBILE ENTRARE UN PO'...

ENTRARE? MA... MA VI HO APPENA DETTO CHE...
ASCOLTA, OSCAR FELPS NON SI PREOCCUPA CERTO DI QUESTE COSE... ANDIAMO... CHE C'E' DI MALE SE BEVIAMO QUALCOSA DI FRESCO?

QUASI INCIAMPA NEI PEZZI DI PLASTICA CHE OSTRUISCONO IL SENTIERO.
EHM... E QUANTI FIGLI AVETE AVUTO, SIGNORINA DELGADO?
NON POCHI... MA ADESSO SONO ALLA SPIAGGIA A FARE IL BAGNO...

LA CASA, FRESCA E TRANQUILLA, TI FA DIMENTICARE QUEL VENTO. NELL'ENTRARE, UN ODORE PENETRANTE TI PRENDE ALLA GOLA...

TI SERVE QUALCOSA DI FRESCO. DOPOTUTTO QUELL'ODORE NON E' TANTO MALE...MA IL CUORE BATTE PIU' FORTE CHE MAI...LA FISSI COME IMPAZZITO...

LA SUA PELLE E' CALDA MENTRE LA SFIORI CON LE DITA. I CAPELLI DI SETA DORATA. E LE LABBRA... LE LABBRA...

IL LEGGERO VESTITO LE SCIVOLA VIA DAL CORPO COME UN PETALO SECCO... LA PRENDI TRA LE BRACCIA E LA PORTI VERSO LA PENOMBRA DELLA STANZA DA LETTO...

IL VENTO CONTINUA A BATTERE SULLA FRAGILE CASA COME UNA MANO GIGANTE, QUASI SOFFOCANDO I LORO GEMITI DI DOLORE... DI PIACERE...

E GIA' BUIO QUANDO TI SVEGLI. LA RAGAZZA E' ANCORA ADDORMENTATA AL TUO FIANCO. IL VENTO E' UN PO' CALATO, E TU HAI BISOGNO DI ANDARE AL BAGNO...

STAI CAMMINANDO NELL'OSCURITA'; HAI COME LA SENSAZIONE CHE QUALCUNO STIA RIDENDO NELL'OSCURITA'. IL PAVIMENTO E' SDRUCCIOLEVOLE, FORSE I BAMBINI SONO TORNATI DALLA SPIAGGIA, FORSE HANNO VISTO TUTTO...

TROVI LA PORTA DEL BAGNO E ENTRI. QUALCOSA SI MUOVE VICINO AL LAVANDINO. CERCHI L'INTERRUTTORE DELLA LUCE, E NON LO TROVI. AVANZI ALLA RICERCA DEL RUBINETTO. E SENTI UN TERRIBILE DOLORE ALLA MANO...

RETROCEDI, E QUASI PER CASO TROVI L'INTERRUTTORE DELLA LUCE. LA LUCE ILLUMINA LA STANZA. UNO SCHIFOSO ANIMALE E' FERMO IMMOBILE SUL BORDO DEL LAVANDINO, E TI GUARDA CON OCCHI CRUDELI. LE CHELE SONO MACCHIATE DI ROSSO...

ALLORA ALZI LA MANO...

URLANDO COME UN PAZZO CORRI VERSO LA STANZA DA LETTO. NELLA CASA RISUONANO SINISTRI SCRICCHIOLII. SENTI COME DEGLI AGHI CHE PENETRANO NELLE TUE GAMBE. CADI GRIDANDO, CERCANDO DI RESISTERE...

QUALCOSA DI UMIDO DALL'ODORE DI ALGA, TI SI POSA SULLA SCHIENA MORDENDOTI. QUALCOSA TI AFFERRA PER LE BRACCIA ESANGUI. UN DOLORE INCREDIBILE TI PRENDE ALLE SPALLE...

ALLA FINE RIESCI A RAGGIUNGERE LA STANZA DA LETTO. E LEI E' LA': IN PIEDI, PALLIDA E BELLISSIMA. ATTACCATA AL SENO, UNO DEI SUOI SCHIFOSI BAMBINI, UN GRANCHIO, STA SUCCHIANDO. E' L'ULTIMA COSA CHE VEDI PRIMA CHE UNA NEBBIA ROSSA TI OSCURI LO SGUARDO PER SEMPRE...

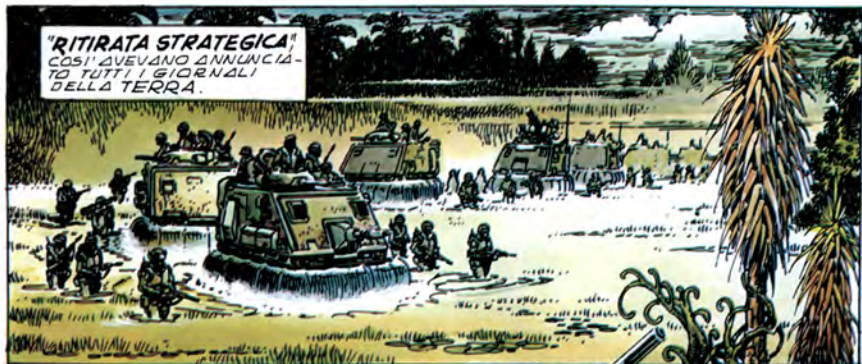
TI AVEVO DETTO DI ANDAR VIA..TE L'AVEVO DETTO...

TI AVEVO DETTO CHE AVEVO DEI FIGLI... TE L'AVEVO DETTO...

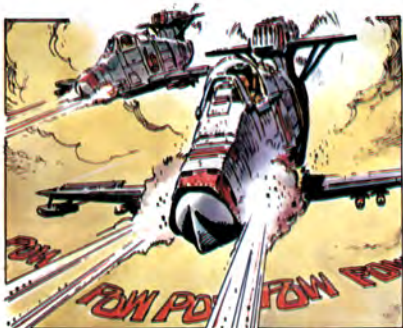


FINE

Testo: R. BARRERIO - Disegni: J. ZANOTTO

"RITIRATA STRATEGICA", COSI' AVEVANO ANNUNCIATO TUTTI I GIORNALI DELLA TERRA.

"RITIRATA STRATEGICA"! MOLTI INGENUI CI AVEVANO CREDUTO. NON NOI...

CRACK CRACK

CRACK CRACK

"TECNOLOGIE INFERIORI, ARRETRATE DI QUASI UN SECOLO RISPETTO A QUELLE TERRESTRI. SARÀ UNA CONQUISTA FACILE." COSÌ AVEVANO ASSICURATO I NOSTRI GENI MILITARI... "SARÀ UNA PASSEGGIATA". COSÌ PENSAVANO CINQUE ANNI FA, QUANDO IL CORPO DI SPEDIZIONE AVEVA EFFETTUATO LO SBARCO...

"PRENDEREMO POSSESSO DELLE LORO IMPORTANTI MATERIE PRIME. UTILIZZEREMO LA LORO FORZA DI LAVORO. SI TRATTA DI ESSERI INFERIORI. SARÀ FACILE COME TOGLIERE UN GIOCATTOLO A UN BAMBINO." QUESTO È QUELLO CHE CREDEVANO I NOSTRI CAPI...

BRAAMM

SWOOOOSSSSS

PRESTO, LEW...
AIUTAMI CON IL
LANCIAMISSILI.!

SEI MIO,
BELLO...
M
C2O

CLICK
CLICK

SI È
INCEPPATO!
MALEDETTA
MERDA!
CLICK
CLICK

UN CHIARO ESEMPIO DI QUANTO SUCCEDEVA SU MERIT CON LA NOSTRA SOFISTICATA TECNOLOGIA, TROPPO COMPLESSA E DELICATA PER FUNZIONARE IN UN AMBIENTE COSI' UMIDO...
POW
POW POW

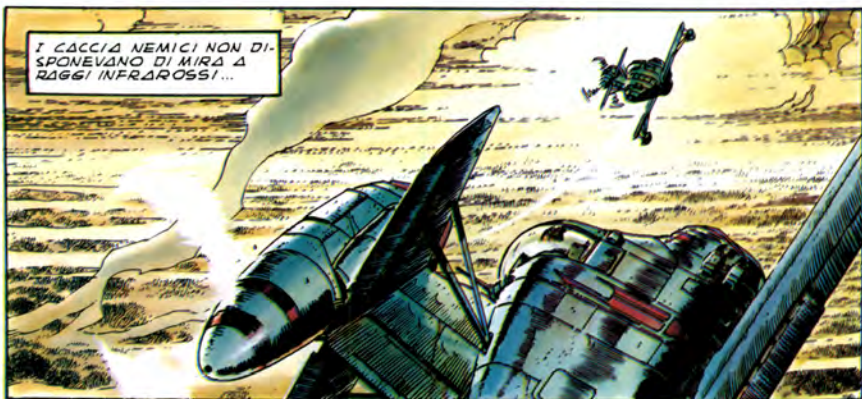
AHHHH!
THUD
...NEL QUALE C'ERANO FUNGHI CAPACI DI CRESCERE SUL METALLO E APPENA IN QUALCHE MINUTO...
LEW!..

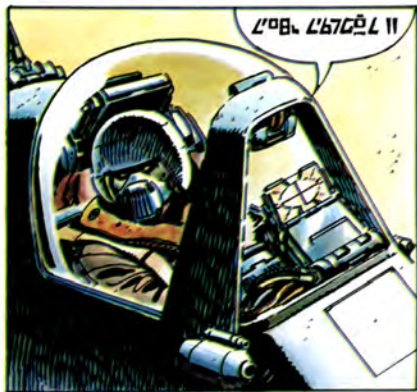
LEW!..

BISOGNA USCIRE DALLA PALUDE! NASCONDIAMOCI TRA LA VEGETAZIONE DELLA RIVA..!..

SOLTANTO UN NOVELLINO O UN IMBECILLE POTEVA DARE UN ORDINE SIMILE. QUELL'UFFICIALE SEMBRAVA INCARNARE LE DUE COSE ALLO STESSO TEMPO...

LE ESPLOSIONI CHE SEGUIRONO NON MI SORPRESERO. E' UNA VECCHIA ABITUDINE DI QUELLA GENTE SISTEMARE DELLE MINE TRA LE RIVE DELLE PALUDI. NON ERA UN CASO CHE L'ATTACCO AEREO FOSSE AVVENUTO PROPRIO IN QUEL PUNTO...

QUANDO TUTTO SEMBRAVA ORMAI IRRIMEDIALMENTE PERDUTO, LA NATURA DEL LUOGO PRESE AD AIUTARCI. UN DENSO BANCO DI NEBBIA COMINCIO' AD AVANZARE VERSO DI NOI, COPRENDO LA PALUDE...

I CACCIA NEMICI NON DISPONEVANO DI MIRA A RAGGI INFRAROSSI...

GIUSTO IN TEMPO...

I PICCOLI AEREI SI ALLONTANARONO... IL PERICOLO SEMBRAVA SCONGIURATO MA IO SAPEVO BENE CHE IL MOMENTO PEGGIORE PER NOI STAVA PER VENIRE...



1- CONTINUA

QUEGLI OCCHI ROSSI... SONO SUOI! E' DRACULA! JONATHAN DORME PROFONDAMENTE, ED IO NON POSSO URLARE E NEMMENO MUOVERMI!

SILENZIO! SE LO FAI SVEGLIARE MORIRA' SCHIACCIATO DAVANTI AI TUOI OCCHI!

*Testo e disegni:* **FERNANDO FERNANDEZ**

ANCHE TU TRAMI CONTRO DI ME. AIUTI QUEGLI UOMINI A FAR FALLIRE IL MIO PIANO. MA TRA POCO CAPIRANNO CHE VUOL DIRE CERCARE DI FERMARMI.!

TU, LA PERSONA CHE LORO AMANO DI PIU', DIVENTERAI SANGUE DEL MIO SANGUE,
CARNE DELLA MIA CARNE.

E POI SARAI MIA SCHIAVA E COMPAGNA, E UBBIDIRAI AI MIEI ORDINI MENTALI.

ATTRAVERSERAI TERRE E MARI PER ESEGUIRE I MIEI COMANDI.

BEVI LA TUA NUOVA VITA.! BEVI.!

BEVI!

QUEI POCHI ATTIMI D'OSCURITA' SONO SUFFICIENTI A FAR FUGGIRE DRACULA. NON SI SONO ANCORA RIAVUTI DALLO STUPORE, CHE JONATHAN SI RIPRENDE DAL LUNGO SONNO.

MINA, AMORE MIO! CHE SIGNIFICA TUTTO QUESTO SANGUE? IN NOME DI DIO, CHE E' SUCCESSO?

MINA CON VOCE ROTTA DAL PIANTO. CERCANDO DI SUPERARE LO CHOC, RACCONTA TUTTO QUEL CHE E' SUCCESSO DA QUANDO DRACULA E' APPARSO NELLA SUA STANZA.
CIECO DI RABBIA, JONATHAN VUOLE USCIRE ALLA RICERCA DEL CONTE, MA GLI ALTRI LO TRATTENGONO CON LA FORZA.

NO, JONATHAN NON ABBANDONARMI! HO SOFFERTO MOLTO, E NON POTREI SOPPORTARE SE FACESSE DEL MALE ANCHE A TE! I NOSTRI AMICI CERCHERANNO DI FARE QUALCOSA!

IO SONO IMPURA, CAPISCI? IMPURA! NON DEVO TOCCARTI, BACIARTI...ORAMAI SONO CONTAMINATA! E' RIUSCITO A FARE DI ME IL TUO NEMICO, UN NEMICO DA CUI DOVRAI GUARDARTI!

NON VOGLIO SENTIRTI DIRE QUESTE COSE, IL NOSTRO AMORE E' PIU' FORTE DELLA PEGGIORE DELLE SVENTURE!

NIENTE PUO' SEPARARCI, AMORE, SOLO LA VOLONTA' DEL SIGNORE! TU NON POTRAI MAI FARMI DEL MALE! MAI!
TRA LE FORTI BRACCIA DI JONATHAN MINA SI TRANQUILLIZZA. ATTRAVERSO LE LACRIME CHE LE RIEMPIONO GLI OCCHI, PUO' VEDERE CHE I CAPELLI DI SUO MARITO STANNO COMINCIANDO A... DIVENTARE BIANCHI!.

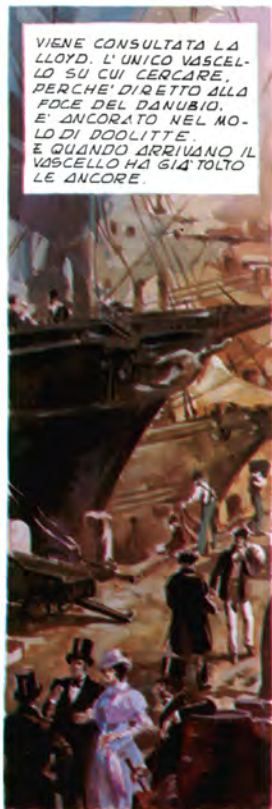
IL CIELO INIZIA A SCHIARIRSI DA ORIENTE. CON GLI ANIMI PIU' CALMI, DOPO AVER RAGIONATO SULL'ATTACCO SUBITO, IL GRUPPO PENSA A COME POTER ASSESTARE A DRACULA IL COLPO DEFINITIVO...
MI HANNO APPENA INFORMATO CHE IL POVERO RENFIELD E' MORTO. GRAZIE A LUI, SIAMO RIUSCITI A REAGIRE CON RAPIDITA'.
DRACULA E' RIUSCITO A DISTRUGGERE SOLTANTO QUALCHE DOCUMENTO DI POCA IMPORTANZA.
E QUESTO DIMOSTRA CHE SI SENTE CON IL FIATO ADDOSSO. DOBBIAMO AL PIU' PRESTO STERILIZZARE LE CASSE CHE RESTANO!

FACCIAMOLO ORA, PRIMA CHE VENGA L'ALBA. NON SENTIRETE ALCUN DOLORE. CERCATE DI RILASSARVI E SEGUITE LE MIE ISTRUZIONI.

DETTO QUESTO, MINA SEMBRA PREDA DI UNA PROFONDA PROSTRAZIONE. VAN HELSING ALLORA LE METTE DELICATAMENTE UNA MANO SULLA FRONTE E LA SVEGLIA.
E' STATO UN UTILE ESPERIMENTO?
MIA CARA, ORA POSSO DIRVI CHE SAPPIAMO CHE DRACULA SI TROVA NELLA STIVA DI UN VELIERO. NELL'UNICA CASSA DI TERRA CHE GLI RIMANE. CON TUTTA PROBABILITA, STA CERCANDO DI SFUGGIRCI!

VIENE CONSULTATA LA LLOYD. L'UNICO VASCELLO SU CUI CERCARE, PERCHE' DIRETTO ALLA FOCE DEL DANUBIO, E' ANCORATO NEL MOLO DI DOOLITTE. E QUANDO ARRIVANO IL VASCELLO HA GIA' TOLTO LE ANCORE.

LO "ZARINA CATERINA", STA NAVIGANDO VERSO L'ESTUARIO DEL TAMIGI, CON DESTINAZIONE VARNA. CON TUTTE LE VELE AL VENTO, CI VORRANNO NON MENO DI TRE SETTIMANE PER ARRIVARE AL PORTO.

VAN HELSING FA RAPIDI CALCOLI. SE RIESCONO A PRENDERE L'ORIENT EXPRESS, POTRANNO PRECEDERE IL VELIERO DI VARI GIORNI. E ANCHE SE CONTRARIO, E' COSTRETTO AD ACCETTARE LA DECISIONE DEGLI HARKER, DI ACCOMPAGNARLO.
DOBBIAMO FERMARLO PRIMA CHE RIESCA A TROVARE RIFUGIO NEL SUO CASTELLO. ERA LA RESIDENZA DEGLI ANTICHI PRINCIPI DI VALACCHIA, SUOI AVI. DOVE JONATHAN E' RIMASTO PRIGIONIERO.

AL LORO ARRIVO A VARNA, VENGONO A SAPERE CHE LO "ZARINA CATERINA" E' ANCORATO A GALATZ. DRACULA HA PREVISTO LE LORO MOSSE.! SI RECANO IN QUEL PORTO, E PARLANO CON IL CAPITANO.
I MIEI MARINAI HANNO DETTO CHE QUELL'UOMO ERA UN DIAVOLO.! E' SPARITO DALLA NOSTRA VISTA, POI UNA SPESSA NEBBIA CI HA ACCOMPAGNATO PER TUTTO IL VIAGGIO CON UN FORTE VENTO DI POPPA.! SONO STATO COSTRETTO A GETTARE IN MARE QUELLA CASSA.

E L'INDIVIDUO CHE L'HA RITROVATA E' STATO RINVENUTO CADAVERE ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'...

...CON DELLE FERITE AL COLLO PRODOTTE DA UN ANIMALE SCONOSCIUTO.! QUELLA CASSA E' MALEDETTA.!

VAN HELSING REPUTA NECESSARIO IPNOTIZZARE ANCORA MINA. MA QUESTA VOLTA LA VISIONE E' PIU' DIFFICILE E FRAMMENTATA...
POSSIAMO SOLO DIRE CHE LA CASSA SI TROVA ANCORA SULL'ACQUA... PROCEDE LENTA MA SICURA. E QUESTO CI DARA' TEMPO...
DALLA CARTA GEOGRAFICA, POSSIAMO VEDERE CHE IL FIUME SERET COSTEGGIA IL BORGO, E POI SI AVVICINA AL CASTELLO... NON HO DUBBI.! DEV'ESSERE LA'.!

SI DIVIDONO IN TRE GRUPPI. ARTHUR E JONATHAN RISALGONO IL SERET SU UN'IMBARCAZIONE A VAPORE.
SEWARD E QUINCEY FANNO IL PERCORSO A CAVALLO, NELL'IPOTESI DECIDESSE DI SBARCARE PRIMA.
VAN HELSING E MINA SALGONO SUL TRENO PER VERESTI E POI PROSEGUONO PER BRISTIZ IN CARROZZA.

VAN HELSING E' PREOCCUPATO PER MINA. MAN MANO CHE SI AVVICINAVANO ALLA ZONA, SEMBRAVA SEMPRE PIU' STRANA, COME ASSENTE. MANGIA A MALAPENA, ED E' PREDA DI CONTINUA SONNOLENZA.

(CONTINUA)

*Testo e disegni:* **ALFONSO AZPIRI**

# NON RIVOLGETEVI MAI PIU' AL CIELO

OH, BALZAKAN, DIO DELLE STELLE, DELL'ORIZZONTE E DELLE PIANURE!

PROTEGGI IL TUO POPOLO AFFLITTO DALLA FURIA DI *PENTAGAN*, E RESTITUISCICI AL PARADISO DAL QUALE I NOSTRI ANTENATI FURONO CACCIATI...

NOSTRO FIGLIO CONOSCERÀ IL PARADISO, I SUOI RUSCELLI DI MIELE E LATTE, IL FRUTTO DI NAKARA E LA SERENITÀ DELL'ANIMA.
HO PAURA, LEDEMOOR. TEMO LA NOTTE. SENTO CHE QUALCOSA FREME DENTRO DI ME.

VADO A CERCARE FUNGHI E RADICI. TI DEVI ALIMENTARE.
STAI ATTENTO, TI PREGO.

TU INTANTO DORMI, YAHIMA!

CRU

ALLARMI! PENTAGAN IL DIVORATORE!

IO, ZARAHON, PASTORE DI BALZAKAN, TI ESORTO A TORNARE NEGLI ABISSI DELLA TERRA, NELLE VISCERI ARDENTI DEL PIANETA!
CERCA DI FARE UNO SFORZO. CORAGGIO!
NON POSSO!... NON... POSSO...

QUESTA VOLTA SIAMO RIUSCITI A SFUGGIRGLI... OH, E' SVENUTA!
CERCHEREMO ANCORA UN ALTRO LUOGO DOVE TROVARE RADICI DI EBROMO E FUNGHI NOTTURNI...
QUESTO E' TUTTO QUELLO CHE SIAMO RIUSCITI A RACCOGLIERE.
UN MODESTO CIBO... SARA' SACRIFICATO A BALZAKAN, SPERANDO CHE POSSA AVERE PIETA' DEI NOSTRI UMILI E INSIGNIFICANTI CORPI.

DIO DELLE STELLE, DEGLI ORIZZONTI E DELLE PIANURE!...

MIO DIO! HAI DECRETATO LO STERMINIO DELLA NOSTRA RAZZA...ORMAI NON POSSIAMO FAR PIU' NULLA CONTRO LA VORACITA' DEL DIVORATORE!

NOOO!! LEI NO!!

NON PORTARTELA VIA! LASCIALA, MALEDETTO! YAHIMA MIA!

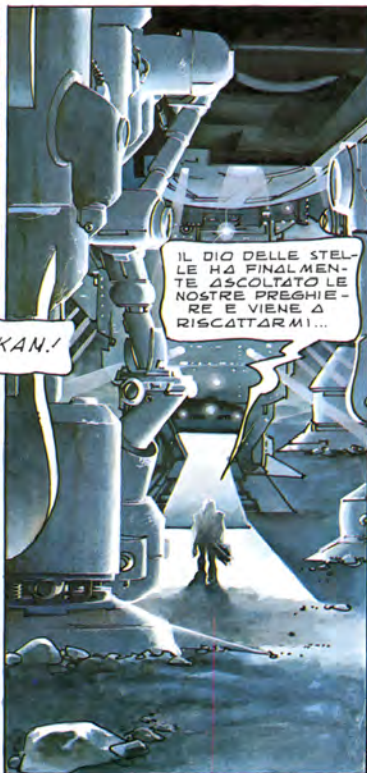
ASPETTA, PENTAGAN!

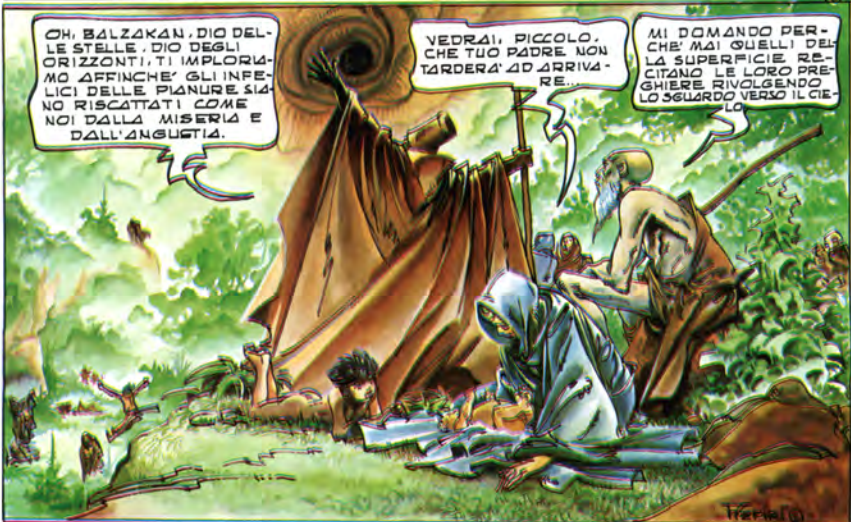
NON MI LASCIARE SOLO QUI... TORNA...

BENVENUTA NEL PARADISO DI PENTAGAN, YAHIMA...

TUO FIGLIO NON DOVRA' MANGIARE NE' LE RADI- CI DI EBROMO NE' I NAUSEABONDI FUNGHI DELLA NOTTE, MA IL MIELE E LA DELI- ZIOSA POLPA DI NAKA- RA...

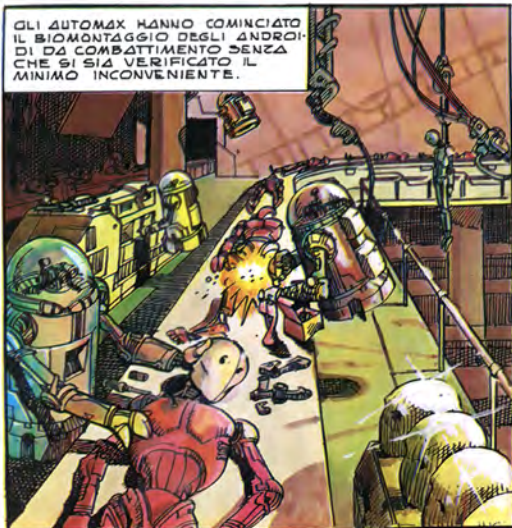
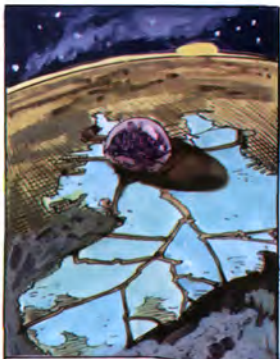
BALZAKAN!

IL DIO DELLE STELLE HA FINALMENTE ASCOLTATO LE NOSTRE PREGHIERE E VIENE A RISCATTARMI...

QUEL NATIVO E' ENTRATO VOLONTARIAMENTE NELLA NOSTRA ASTRONAVE. NEI DINTORNI NON C'E' ALTRO SEGNALE DI VITA.

FINE

# UNITA' DI ESPANSIONE

Testo: RICARDO BARREIRO
Disegni: ERNESTO MELO

QUI COMANDO DI NAVIGAZIONE COMPIUTERIZZATA. UNITA' DI ESPANSIONE U-E 675. RELAZIONE COMPLETA DELL' OPERAZIONE M 847. REGISTRIAMO: RIFERIMENTO MEMOTECNICO ALFA 4.

DOPO 5.633 ORE, 27 MINUTI, 12 SECONDI DI NAVIGAZIONE, I SENSORI DI BORDO HANNO REGISTRATO NEL SISTEMA IPSILON ERIADNI IL PIANETA M-49 QUALE POSSIBILE MONDO COLONIZZABILE. PERTANTO ABBIAMO DATO INIZIO AL PROGRAMMA DI PRECOLONIZZAZIONE AUTOMATICA, ATTIVANDO LA FASE UNO.

DALLE NOSTRE APPA-
RECCHIATURE SONO STA-
TI RISCONTRATI SU M-49
DEI SEGNALI DI FORME DI VITA
INTELLIGENTE A LIVELLO UNO
DELLA SCALA KILK PATRICK;
COEFFICENTE SIMILE A QUEL-
LO UMANO. RISCONTRIAMO
UN UNICO CENTRO DI AGGLOME-
RAZIONE, RICOPERTO DA UNA
GRANDE CUPOLA, SULLA COSTA
NORD DEL CONTINENTE CENTRA-
LE. L'OPERAZIONE DI "PULIZIA"
NON PRESENTA DIFFICOLTA'.

ABBIAMO COMPLE-
TATO LA FASE UNO
NEL TEMPO PREVISTO.
LE BIOSTRUTTURE SONO
STATE COLLOCATE DAGLI
AUTOMAX NELLE
MATRICI CLONICHE.

UNA VOLTA
SIGILLATE LE MA-
TRICI ABBIAMO
PROVVEDUTO AD
IMMETTERE NEL LO-
RO INTERNO IL PRO-
TOPLASMA SINTETICO.

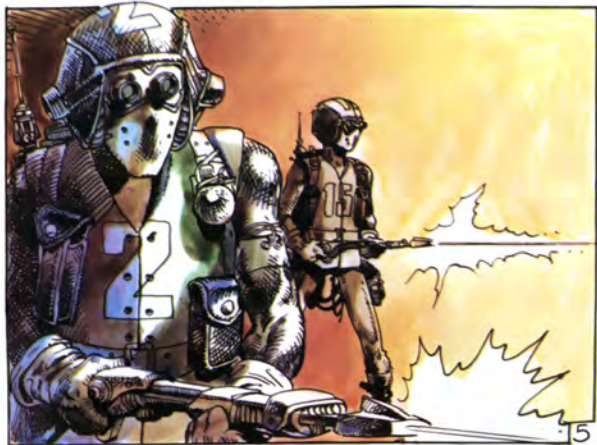
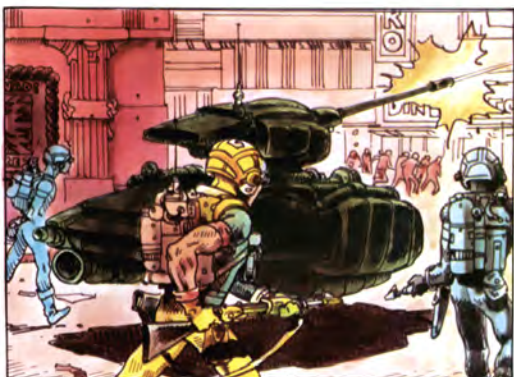
SECONDO I DATI FORNI-
TI DAI NOSTRI ELABORATO-
RI, PER ANNIENTARE SU
M-49 LE FORME DI VITA
CHE LA OCCUPANO ATTUAL-
MENTE E' SUFFICIENTE
UNA SPEDIZIONE DI CINQUE-
CENTO ANDROIDI DA
COMBATTIMENTO.

ABBIAMO ATTIVATO ED EQUIPAGGIATO CONVENIENTEMENTE GLI ANDROIDI DANDO INIZIO ALLA FASE TRE. LA FORZA DI ATTACCO HA PRESO POSTO NELLE NAVETTE DI INVASIONE.

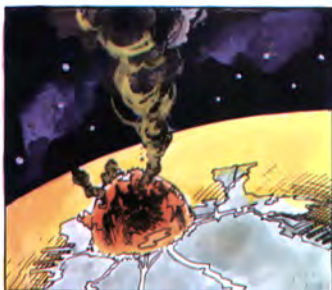
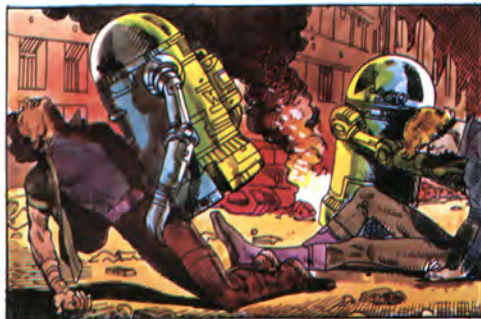
INSIEME AGLI ANDROIDI, ARMATI DI FUCILI TERMICI LIGHTKILLER, PARTECIPANO ALLE OPERAZIONI VENTI AUTODISTRUTTORI M-K III.

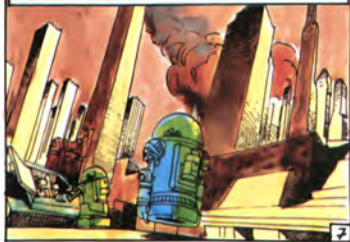
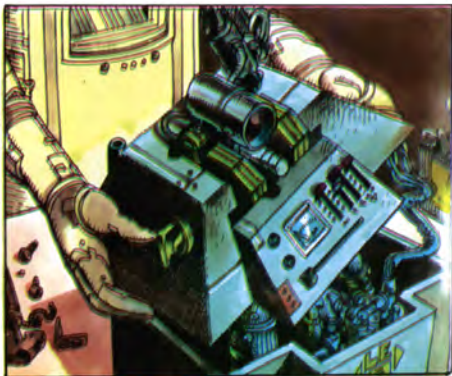
IL COMANDO DI TUTTE LE FORZE E' AFFIDATO AD UN COMPIUTER PSICO-TRONICO M-56

ALLE ORE 5'980 LE NAVETTE DI INVASIONE SONO STATE LANCIATE SUL PIANETA M-49 DANDO INIZIO ALLA FASE QUATTRO. AL NOSTRO RIENTRO SULLA TERRA, LE VARIE FASI DELL'AZIONE MILITARE SUL PIANETA M-49 POTRANNO ESSERE SEGUITE CONSULTANDO LA REGISTRAZIONE OLOGRAFICA NEL QUADRO DI MEMO-DOCUMENTAZIONE.

SFORTUNATAMENTE UN PICCOLO INCONVENIENTE TECNICO HA IMPEDITO LA REGISTRAZIONE SONORA DEGLI AVVENIMENTI.

FINE DELLA REGISTRAZIONE OLOGRAFICA.
LA FASE QUATTRO E' DURATA ESATTAMENTE CINQUE ORE E VENTI MINUTI. OGNI FORMA DI VITA LOCALE E' STATA COMPLETAMENTE ELIMINATA. GLI STRUMENTI NON HANNO PIU' SEGNALATO ALCUN TIPO DI ATTIVITA' BIOLOGICA NEL PIANETA.

M-49 E' ORA PRONTO A RICEVERE I REPARTI SPECIALI DI ANDROIDI DI PRECOLONIZZAZIONE, CHE PREPARERANNO IL PIANETA AD ACCOGLIERE UNA IMMIGRAZIONE UMANA.

NELLA QUINTA ED ULTIMA FASE I SERVO-MECCANISMI DEI SERVIZI SPECIALI MILITARI SI SONO RESI CONTO DI UN ERRORE TECNICO DI ESTREMA GRAVITA'.

E' STATO ACCERTATO CHE PER LA LORO STRUTTURA BIOLOGICA, PROGRESSO TECNOLOGICO E ORGANIZZAZIONE SOCIALE, GLI ABITANTI DI QUESTO AGGLOMERATO APPARTENEVANO SENZA ALCUN DUBBIO ALLA RAZZA UMANA.

NON SI TRATTA DI UNA SPECIE ALIENA MA DI UNA PACIFICA COLONIA UMANA STABILITASI QUI DA NON MOLTE GENERAZIONI.

ABBIAMO IN SEGUITO SCOPERTO LA CAUSA DEL DEPLOREVOLE ERRORE TECNICO: L'APPARECCHIO DI RICERCA AUTOMATICA DELLE FREQUENZE BIOCOMPATIBILI CHE IDENTIFICA OGNI COLONIA UMANA FUNZIONA DIFETTOSAMENTE. BENCHE' LA RESPONSABILITA' PRINCIPALE RICADA SUI SERVIZI DI MANTENIMENTO TECNICO DELLA COLONIA, ANCHE GLI ANDROIDI DA COMBATTIMENTO ED IL CERVELLO STRATEGICO AUTOMATICO PSICOTECNICO AVREBBERO DOVUTO RENDERSI CONTO DELLA REALE IDENTITA' DEI NATIVI.

PERTANTO ABBIAMO PROCEDUTO A DISTRUGGERE IL CERVELLO STRATEGICO AUTOMATICO E A DISSOLVERE IL PROTOPLASMA SINTETICO DEGLI ANDROIDI DA COMBATTIMENTO SENZA NEPPURE INIETTARE NEI LORO CIRCUITI DI PIACERE LA PREVISTA DOSE DI ORGASMORADIAZIONE.

# AVVENTURA IN MANCIURIA di A.Micheluzzi

AVANTI.
IL MARINAIO?!
BEH? NON HAI MAI VISTO UNA BIONDA NUDA?... E CHIUDI LA BOCCA, ALMENO.
SENTI... BAMBOLA... NON DIRE FES-SERIE...
FESSERIE?! ...MA SE GLI OCCHI TI STAN-NO PER USCIRE DALLE ORBITE...!
E' IL FREDDO! MI FA SEMPRE QUESTO EFFETTO.
ALLORA VIENI QUA CHE CI FACCIAMO UN BAGNO ASSIEME. L'ACQUA DELLA TINOZ-ZA E' BOLLENTE.
STA' DOVE SEI, BOCCA DI FRAGOLA. STAVOLTA NON MI FREGHI.
COME?

PASSAMI QUELLA VESTAGLIA. NON VORRAI FARMI MORIRE DAL FREDDO?
CON QUELLA STUFA, CHE SEMBRA IL MONUMENTO AI CADUTI? QUA DENTRO SI SCOPPIA DAL CALDO, BOCCA DI FRAGOLA!
COSA VUOI, MARINAIO? VUOI ME?
IO NON AMMAZZO GIAPPONESI SUI TRENI, AMICA MIA... E LE GIARRETTIERE... NON LE PORTO.
ALLORA TI CADRANNO LE CALZE, MARINAIO.
NE' LE CALZE, NE' LE COSE COME QUESTA.
AH... CE L'AVEVI TU?
BOCCA DI FRAGOLA... MI FAI SENTIRE TRISTE... SEMBRO VERAMENTE COSI' IDIOTA?
VORREI INDIETRO QUELL'ICONA, MARINAIO.
QUANDO MI AVRAI DETTO PERCHE'.
QUELL'ICONA, MARINAIO.
TI SI E' SCOPERTO QUEL BEL SENO, BOCCA DI FRAGOLA...
SENO?.. QUALE SENO?..
...IL... M...I...O...

IL NOSTRO CAMERATA, CAPITANO BARONE KUSAKA, VIAGGIAVA SU QUEL TRENO, PERCHE' INCARICATO DI UNA MISSIONE DELICATISSIMA.
AL COMANDO D'ARMATA DEL KUANTUNG DEVONO ESSERE FUORI DI SE', ECCELLENZA. DURBIN HA GIA' CHIAMATO DUE VOLTE, STAMATTINA.
LA LISTA DEI PASSEGGERI CIVILI DELLE TRE CLASSI, ECCELLENZA. MI PERMETTO DI CHIEDERE A VOSTRA ECCELLENZA DI DEDICARE UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALL'ESAME DELLE CARROZZE PULLMAN 2 E 3.
LA RAGIONE?
MARYA KUTCHKEVA, NAZIONALITA' CECOSLOVACCA, E ROSCOE STENTON, NAZIONALITA' AMERICANA, OCCUPAVANO GLI SCOMPARTIMENTI E ED H DELLE CARROZZE N. 2 E 3. SONO SCOMPARSI.
CECOSLOVACCA?! MA E' LA BIONDA DEL VAGONE RISTORANTE! ERA DUE TAVOLI DIETRO AL MIO. NON E' SCOMPARSA. E' SCESA QUI, A FUSHUN.
HO FATTO CONTROLLARE GLI ALBERGHI, SIGNORE. NESSUNA MARYA KUTCHKEVA.
SCESA SOTTO ALTRO NOME?
SETACCIATEMI TUTTI GLI ALBERGHI DELLA CITTA', MIKAWA! DAL METROPOLE ALLA PEGGIORE STAMBERGA! IN VOLATA!!!
MA DOVE ANDRANNO, COSI' IN FRETTA?
DA QUANDO IN QUA TI INTERESSI DI QUEL CHE FANNO I TUOI PADRONI?

HOTEL METROPOLE. 30 LETTI. BAGNI E WC IN FONDO AL CORRIDOIO. ACQUA CALDA FORNITA NELLE CAMERE A SPESE DELL'ALBERGO. RISTORANTE PASSABILE. SPETTACOLO SERALE. GESTIONE DEL SIGNOR IVAN NIKOLAJEVIČ STERNBERG. ARTILLERISKAIA ULITZA, N. 28. ANNO DI COSTRUZIONE 1902.

LA GENDARMERIA MILITARE?

LE CHIAVI DELLE STANZE! ORDINE DEL COMANDO MILITARE DELLA PIAZZA. NESSUNO SI MUOVA DALL'ALBERGO!
?!

VOI DUE: DI GUARDIA ALLE SCALE!

IVAN NIKOLAJEVIČ, DOV'È ANDATO IL MARINAIO AMERICANO? QUAL È LA STANZA? DEVO AVVERTIRLO COL TELEFONO!
MA NON C'È IL TELEFONO NELLE STANZE, BORIS NEKRASOF!! DOVE CREDETE DI ESSERE, A SHANGHAI?!

ALLORA SEI FREGATO, MARINAIO, PERCHÈ QUEL TENENTINO CON GLI OCCHIALI È QUI PER TE...

AAAHH!!!
LA GENDARME-
RIA MILITARE.!!
PER TE O PER ME.? CIAO, BELLA, IO ME LA SQUAGLIO.! QUESTO NON E' VENUTO SOLO.!!
L'ICONA!

EHI, DIMENTICAVO QUALCOSA, BOCCA DI FRAGOLA.!

NOO!!! VATTENE, YANKEE! VATTENE!

TE LO DOVEVO, BOCCA DI FRAGOLA!

E ADESSO COPRITI, SENNO' FARAI VENIRE UN COLPO A QUEL POVERO GIAPPONESE.

AAAHHH!!!

?!
?!

SVELTO, MARINAIO!
?!
?!
?!
EHI! FERMA, VOI DUE!!
ONOREVOLE SOLDATO, PERCHE' HAI UCCISO QUESTO UOMO OPEROSO E DEDITO ALLA FAMIGLIA?
LA NOSTRA SARA' UN'ALTA PROTESTA, ONOREVOLE SOLDATO.
BESTIE! VERGOGNA DELL'ESERCITO IMPERIALE!

E VOI, RIVESTITEVI!

DOPO CHE SARETE USCITI DALLA STANZA, TU, E QUEI DUE ZOTICI DI SOLDATI!

MA CHE SUCCEDE?
CHI E' QUELLA BELLA STRANIERA?
HA L'ARIA MOLTO CORRUCCIATA.
FORSE L'ONOREVOLE UFFICIALE IMPERIALE NE SA QUALCOSA: GUARDATE, HA GLI OCCHIALI ROTTI.

PAI-LI-MIAO, POVERO COMMERCIANTE MANCESE, HAI INCONTRATO SULLA TUA STRADA UNA PALLOTTOLA GIAPPONESE CHE NON TI ERA DESTINATA... E ADESSO CHI SI PRENDERA' CURA DELLA TUA FRAGILE MOGLIE E DEI TUOI QUATTRO TENERI FIGLI?

UN PAIO DI UOMINI IMPELLICCIATI HA APPENA LASCIATO LA CITTA'...

UNO DI LORO SA COME SI EVITANO I POSTI DI BLOCCO GIAPPONESI...

...PERCHE' FA PARTE DI QUESTO PAESE COME I SUOI ALBERI...

...E L'ALTRO FA SOLO DEL SUO MEGLIO, PERCHE', NON DIMENTICHIAMOLO... E' UN MARINAIO!

3 - (continua)

# VALHALLA

*di Gregory Benford*

Adolf Hitler armò la pistola. La mosse pigramente puntandola a vuoto, poi la fissò pensoso.
Eva Braun prese torpidamente la capsula di cianuro dal tavolo di fronte a lei. Aprì lentamente la bocca e rimase così a fissare la capsula.
Erano seduti su una cuccetta su cui era stesa una coperta rossa, che spiccava nel grigiore uniforme delle mura di cemento. Il viso di Hitler era gonfio e cereo.
— Mandala giù di colpo — mormorò lui con voce rauca e incolore, che era solo il fantasma dell'antica potenza come la conoscevo dai vecchi film.
Poggiò la bocca della Luger alla tempia. Eva soffocò un singhiozzo, e riaprì ancora la bocca. Non ci furono ultime, tenere parole.
Fu in quell'istante che decisi di materializzarmi.

* *

Hitler colse il guizzo ultravioletto mentre stavo apparendo. — Ich sagt... — disse con voce aspra, e il mio apparecchio tradusse — Ho detto che volevamo essere lasciati soli per dieci minuti — e poi mi vide. Il suo moto di sorpresa mi gratificò. Gli assomigliavo in tutto. Vestivo anche la stessa uniforme. Tutti i dettagli erano esatti, fino al viso pallido e malaticcio e alla mano tremolante, ricordo dell'attentato cui era sfuggito l'anno prima. Lui la premette con forza sul fianco sinistro. Feci lo stesso gesto. Ero fermo sui frammenti di una bottiglia di vino rotta, e il vetro scricchiolava sotto i miei stivali. Dissi- Fuhrer! Sono arrivato a voi da migliaia d'anni di distanza per questo vostro momento supremo.
La voce suonava un po' troppo bene, ma gli analisti avevano calcolato che avrei trovato in breve la nota giusta. C'era molta isteria, molta disperata retorica in quegli ultimi giorni a Berlino perché qualcuno ci facesse caso. In quello stato di depressione e collasso nervoso, Hitler poteva reagire solo alle asserzioni più esagerate. Infatti aveva ignorato Albert Speer quando, giorni prima, lo aveva salutato per l'ultima volta. Speer era un uomo freddo e preciso. Un tipo che non rispondeva certo alle mie necessità.
— Io... io vedo... — disse agitando debolmente la Luger.
Mi mossi velocemente e gli tolsi l'arma. La prima cosa da evitare era qualsiasi suono che potesse richiamare nella stanza i suoi ufficiali. Se fossero entrati e ci avessero visti, la Storia ne sarebbe stata modificata, e il nostro schema sarebbe fallito. Io sarei tornato al futuro, Hitler si sarebbe ucciso lo stesso, e le perturbazioni temporali ci avrebbe impedito per sempre di tornare a quel preciso momento.
— Posso spiegarvi tutto — mormorai. Poi mi volsi verso Eva e le tolsi delicatamente di mano la pillola. Non avrebbe mai interferito se solo fosse stata trattata gentilmente: questo lo sapevamo dalle estrapolazioni del suo carattere ricostruire dai dati storici. Lei guardò Hitler, poi cominciò lentamente a stringere la mano in cui aveva tenuto la pillola.
— Se questo è un piano di Goebbels per... — cominciò Hitler.
— Fuhrer — dissi io — questo non è un disperato tentativo per...
— Non voglio lasciare Berlino. Non voglio che un cretino qualsiasi prenda il mio posto.
— Levò un dito tremante e gridò: — Non voglio scappare, e strisciare, e nascondermi...
— Certo che no. Il mondo vi stimerà per quello che state facendo.
— Che gioco stupido! Voi vestito in quel modo... non mi va per niente!
Era furioso. I suoi occhi roteavano, irosi, proprio come nei vecchi film. Dovevo calmarlo prima che i suoi uomini lo sentissero. Ci sarebbe stato un cambiamento nello schema che avevamo preparato, ma non potevo proprio evitarlo.
— L'immortalità, Fuhrer! È questo che vi offro. Io vengo dal futuro, capite?
Tacque di colpo. Ripresi con foga. — Pensate al futuro, Fuhrer. Ci saranno ancora giorni gloriosi, ve l'assicuro. Vengo apposta di là. A oltre un migliaio d'anni da oggi, voi siete considerato l'uomo più famoso di questa epoca.
Esitò, vidi la rabbia spegnersi in lui. La stanchezza tornò a impossessarsi del suo viso.
— Io... tra mille anni...
Avevo mentito solo di poco sulla sua fama. C'era un fisico della sua epoca il cui nome era famoso nel mio tempo, ma non era saggio nominarlo. Era una ben strana coincidenza che fossero vissuti entrambi nello stesso tempo e nella stessa nazione.
Comunque, il mio codice d'onore mi permetteva solo piccole deviazioni dal sentiero della verità. Dovevo stare molto attento.
— Le vostre parole sono ancora ricordate, Fuhrer. Vi farebbe certo piacere sapere che hanno enorme successo.
— Io... successo... — Sembrava intontito.
— Gli ebrei...
— L'Europa è stata ripulita dagli ebrei. E il destino della Germania?
— La Germania... è finita... tutti quei traditori, vigliacchi... spie.
— Vi siete battuto perché la Germania fosse la potenza dominante in Europa, vero? Sono in grado di dirvi, Fuhrer, che è divenuto un fatto compiuto ad appena cinquant'anni da oggi.
— La grande Germania... distrutta... Berlino...
— Gli ebrei non contaminano più l'Europa, Fuhrer! Non sono più tornati nella vostra madrepatria, mai più. — Era vero, anche se non per i motivi che lui poteva pensare. — E la Germania risorgerà dalle attuali ceneri, e la sua economia schiaccerà quelle dei bolscevichi e dell'America capitalista.
Si ravvisò. Mi guardò, poi guardò Eva. — È... può essere...
— Questo è quanto sarà dell'Europa. Voi avete realizzato il vostro grande disegno. — Sorrisi, e sbattei i tacchi.
Non colse l'ironia del gesto, né quella della parola «grande», era troppo preso dalle sue fantasie. Avevo detto quasi la pura verità. Lui aveva distrutto l'intera struttura del mondo in cui era nato, lasciandosi alle spalle un'Europa profondamente divisa. Quegli eventi erano grandiosi solo in senso lato. Ma lui avrebbe interpretato quelle parole in modo a lui congeniale. Era quello che volevo, e non avrebbe nemmeno alterato il fatto che avevo detto la verità. Per conseguire un nobile fine, si deve sempre stare intelligentemente dalla parte della verità.
Eva Braun disse, con voce stranita — Adolf, è come hai sempre voluto tu. La tua fede...
— Sì, io lo sapevo! Solo io sostenevo il sogno della grande Germania quando tutto sembrava crollare attorno a me, e ora...
— Fuhrer, c'è poco tempo. Vengo da una società che nemmeno potete immaginarvi, ma dove siete compreso meglio che non oggi. — E questo era vero. Potevamo analizzare il passato con gli strumenti perfetti della teoria sociometrica. — Noi siamo consacrati alla giustizia. Guardiamo al passato e vediamo tanti errori, tante ingiustizie. La mia gente mi ha mandato da voi per correggere un'ingiustizia.
Sbatté le palpebre, si scosse. Come avevamo sospettato, era prossimo a un collasso. Molto probabilmente non era in grado di capire tutto quello che gli dicevo. Le mie frasi lo frastornavano.
— Per voi, morire di vostra mano, dopo tut-

to quello che avete fatto, è decisamente imperdonabile, visto con gli occhi della mia società. — Gli sorrisi ancora.
Il suo sguardo cambiò. Per un attimo pensai che stesse per svenire e che tutte le nostre speranze stessero fallendo. Ma no, stava guardando verso la stanza che avevo alle spalle. Era il soggiorno del suo appartamento, affollato da curiose suppellettili di legno. Avanzi di un banchetto — bottiglie vuote, piatti sporchi, avanzi di cibi di provenienza animale — erano sparsi dappertutto. Ma Hitler stava fissando l'aura azzurra che avevo alle spalle. Capii che mi stava vedendo circonfuso da fiamme. I suoi occhi si spalancarono quando registrò il fatto nella sua interezza. — La Valkirie! — gridò.
Pensai velocemente. Il sottosistema del traduttore me ne fornì il significato. Si trattava di ragazzone che portavano nel Valhalla le anime degli eroi morti in battaglia. In qualche modo confuso, Hitler aveva capito che il futuro che gli prospettavo era il paradiso nordico.
Fui tentato di lasciarglielo credere. Ma sapevo che sarebbe stato ingiusto per lui. Doveva avere anche lui le sue possibilità: lo richiedeva l'onore.
— No, Fuhrer — dissi velocemente, — non siete ancora destinato al Valhalla. Non è ancora il momento di morire. Io...
— Sono il più grande guerriero che il mondo abbia mai conosciuto!
— Si irrigidì. Gli stava tornando un attacco di collera. — Ho distrutto i polacchi, quei molluschi dei francesi, i...
— Ma noi sappiamo già tutto — dissi in tono conciliante. — Non abbiate dubbi. Benché venga da oltre mille anni nel futuro, questa guerra rimane la più grande che sia mai stata combattuta. — Non aggiunsi che le esplosioni che ci sarebbero state pochi mesi dopo avrebbero posto per sempre fine alle guerre su larga scala, e che era per questo che la seconda guerra mondiale era rimasta così importante.
— Adolf — disse Eva, — quest'uomo non è un dio. Dice che viene...
— Ho sentito! Una volta ho avuto una visione, sul Reno... il blu...
Si mosse con passo malfermo, cercando di toccare il bagliore dietro di me. Mi spostai di lato, e il luccichio si mosse con me. L'entrata rimaneva sempre centrata su di me, e Hitler non poteva raggiungerla. Annaspò un poco, poi lasciò ricadere le braccia.
— La società in cui vivo — dissi, — mi ha mandato qui ora per salvarvi. La vostra vita non dovrà finire qui. Vi porterò nel lontano futuro, Fuhrer, in un mondo migliore, dove...
Alzò di scatto la testa. Di colpo tornò a essere l'uomo che era stato, vibrante, teso. — Benissimo! Ho visto uno scintillante Valhalla e voi mi dite che invece è il futuro. Si tratta di nomi! Solo nomi! L'ho visto là sul Reno, e ora lo vedo per quello che realmente è. — Alzò un dito per sottolineare quello che diceva; la mano non gli tremava più. — I sogni, i miei sogni, non sono finiti. Io lo so! Goebbels mi aveva detto di non arrendermi e io non l'ho fatto, ho atteso, e ora arrivate voi. È come se...
Si sentì bussare alla porta.
Hitler sbattè le palpebre, poi sorrise. Si voltò verso la porta.
— Loro... là fuori... se vedessero, questo infonderebbe vigore nei miei generali. Io voglio...
Era il momento cruciale. Alzai la mano per fermarlo. — No, non potete farlo.
— Come? Se vi vedessero, loro...
— Fuhrer, la storia si basa sul fatto che nessuno vi vedrà mai più vivo. Per loro, voi sarete morto qui.
— Ma io... io non...
— È l'ordine naturale delle cose. Io sono venuto per salvarvi in vista del futuro. Ora non c'è più nulla che possiate fare per questa Germania. Questa terra non vi merita più.
Parlai con tono appassionato, perché credevo in quello che dicevo. Raggiunsi il risultato voluto. Hitler annuì e disse — La grande Germania non si reggerà senza di me... non mi merita...
Eva Braun interloquì. — È per questo che siete vestito così.
Annuii. Era una donna intelligente.
— Io ho salvato Mussolini. È giusto che un potere superiore salvi me. — tacque, perso nei suoi torpidi pensieri.
— Io sono l'architetto del nazionalsocialismo, senza di me morrà e... — I suoi pensieri erano sconnessi. Feci un passo indietro, sbattei contro una sedia, che utilizzai per far combaciare i parametri delle matrici della porta bluastra. Questa si staccò di me e fu tutto un luccichio di tremolanti pagliuzze giallo-arancio.
— L'ho costruito io... nessun altro ha avuto la visione... — Aveva ragione, naturalmente, perché il nazismo era nato dal lavoro di un solo uomo.
Un altro colpo alla porta. Ancora un momento e sarebbero entrati.
— Fuhrer, andiamo!
— Io... — si voltò lentamente. — Eva...
Lei non si era alzata. Aveva capito.

Dovevo cogliere il momento per deviare il suo pensiero verso il suo destino personale. — Una fine grandiosa vi attende. Non perdete tempo!
Gli posai una mano sulla spalla e premetti leggermente. Non volevo spingerlo. Solo aiutarlo.
Eva Braun rimase dov'era. Mentre aiutavo il vecchio ad avanzare, con la coda dell'occhio la vidi prendere la pillola.
Sentii che i campi di forza lo afferravano, lo trascinavano via da me. Era entrato.
Velocemente, mi sedetti sulla cuccetta. La Luger! — eccola, lì sul tavolo. Lui la teneva con la destra. L'impugnai anch'io così e la controllai. Era pronta.
Eva Braun mi guardò.
— Dovete capire — le dissi. — Ci sono motivi per cui lui deve andare da solo. È... — avevo difficoltà a fissarla negli occhi. — È per il meglio... per voi.
Non disse nulla. Sapevo che potevo farle fretta, ma non era giusto. E non potevo premere il grilletto finché lei non avesse inghiottito la pillola. La storia era chiara su quel punto.
— Vedete, noi siamo una società votata alla giustizia. L'abbiamo talmente perfezionata che ora è a livelli che nemmeno potete immaginarvi. È la grande passione della nostra era. Vogliamo correggere gli errori del passato, ma in modo da non alterare il tempo. Un uomo come lui... — e gesticolai verso l'aura azzurra. Hitler era passato a mezzo, si muoveva come un nuotatore nelle onde del tempo, mentre queste lo risucchiavano a sé.
Eva Braun mormorò: — credo di capire.
Senza forzature, con semplicità, mise la pillola in bocca e inghiottì. Sembrò sorridere all'ultimo istante.
Un colpo alla porta. Puntai l'arma alla tempia. Avrebbero trovato due corpi, come dice la storia.

Guardai Hitler, che nuotava nel flusso temporale, e lui si voltò verso di me. Aveva già guardato davanti a sé, e aveva visto la stanza che gli avevamo preparato. Nel suo viso lessi la sorpresa e il terrore, e vidi nascere l'urlo d'angoscia. L'avrei raggiunto in un istante, quando la pallottola avesse distrutto quel cervello e l'essenza vitale di quello sconcio corpo se ne fosse andata, quell'essenza vitale che era me e che sarebbe tornata, attraverso la porta che stava chiudendosi, e via, verso il futuro, dove Hitler sarebbe rimasto intrappolato.
Per un attimo assaporai l'immagine di Hitler che roteava nell'aura azzurrina, la bocca spalancata nel vano tentativo di sfuggire alla vista dei congegni, delle macchine, degli animali di fronte a lui. Si volgeva sterilmente lontano da tutte le cose che avrebbero finalmente avuto giustizia e che avrebbero fatto scaturire in lui un dolore infinito, infinitamente prolungato.
Premetti il grilletto, desideroso di seguirlo attraverso la porta, voglioso di sentire l'urlo di Hitler.

**Gregory Benford**

*Titolo originale: Valhalla*
*© 1982 Mercury Press Inc.*
*Traduzione di Marzio Tosello*
*Illustrazioni di Dario Trama*

l' eternauta
E COME SCOPRISTE CHE C'ERA IL GRAN MAGO DIETRO QUESTE SPARIZIONI?
A SCOPRIRLO FURONO DUE AGENTI DEL SERVIZIO DI SICUREZZA, MORELLI E KRAMER...

DUE DETECTIVES MOLTO ABILI CHE LAVORAVANO NEL LABORATORIO SPAZIALE 1, QUELLO DOVE IL GRAN MAGO AVEVA STABILITO IL SUO QUARTIER GENERALE...

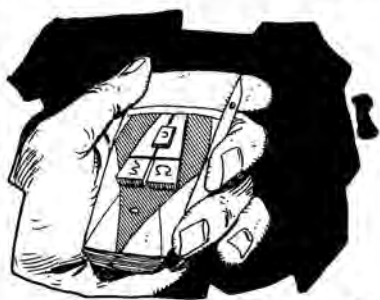
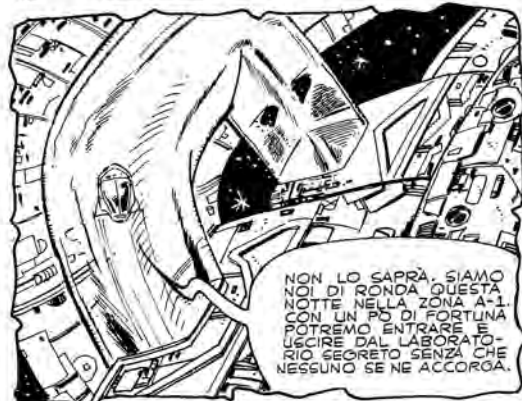
DA CERTE INDIZI MORELLI E KRAMER AVEVANO COMINCIATO A SOSPETTARE...

...CHE IN UN'ALA DEL LABORATORIO, DOVE LUI SOLO E I SUOI PIÙ STRETTI COLLABORATORI POTEVANO ENTRARE, IL GRAN MAGO EFFETTUASSE ESPERIMENTI DI INGEGNERIA GENETICA PROIBITI DALLE NOSTRE LEGGI...

TALI ESPERIMENTI ERANO STATI SOSPESI NEL 27° SECOLO PER DECISIONE DEL GRAN CONSIGLIO DI ALLORA. NON SI VOLEVA APRIRE LA STRADA ALLA CREAZIONI DI MOSTRI. ALTRE COSE AVEVANO INSOPETTITO I DUE AGENTI...

...IN PRIMO LUOGO IL FATTO CHE GLI SCIENZATI DEL LABORATORIO, ANCHE I PIÙ PRESTIGIOSI, SEMBRASSERO ESSERE TOTALMENTE SUCCUBI DEL GRAN MAGO...

...COME SE QUESTI ESERCITASSE SU DI LORO UNA IRRESISTIBILE FORZA MAGNETICA...

I DUE AGENTI DECISERO DI INDAGARE. RIUSCIRONO A PROCURARSI UN DUPLICATO DEL TELECOMANDO CHE APRIVA LE PORTE DELL'ALA PROIBITA...

E' L'ORA. ANDIAMO.
GUARDIA

*NASCOSERO IL LORO VEICOLO IN UN CORRIDOIO LATERALE E SI AVVICINARONO ALL'INGRESSO DEL LABORATORIO SEGRETO.*

MA POCO DOPO...
BUON DIO!
CHE COSA C'È MORELLI?

...TROVARONO NON ANCORA LA CONFERMA DEI LORO SOSPETTI, MA QUALCOSA DI IMPREVISTO...

CHE DIAVOLO SONO?!
SOLDATI ELETTRONICI. NON CI VEDO NIENTE DI STRANO.

LO VEDO CHE SONO SOLDATI ELETTRONICI. MA... GUARDALI. NON SONO I NOSTRI RANGERS...

GIÀ... QUESTI ROBOTS NON SONO PREVISTI DAL PROGRAMMA.

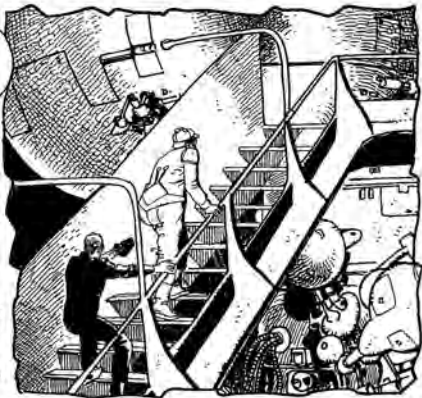
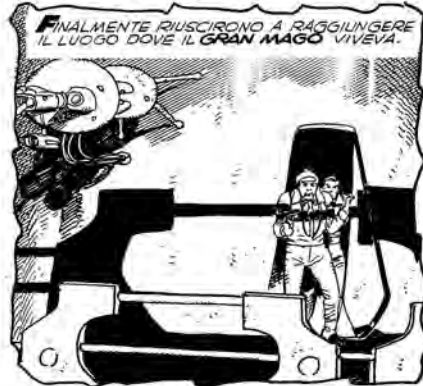
UNO DEI COMPITI DEL LABORATORIO 1 ERA QUELLO DI PRODURRE I RANGERS, ROBOTS SEMIUMANI PROGRAMMATI PER LA DIFESA E LA TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO...

MA I ROBOTS SCOPERTI DAI DUE AGENTI NON AVEVANO NIENTE A CHE VEDERE CON I RANGERS. ERA COME SE...

IL GRAN MAGO SI STA COSTRUENDO UN ESERCITO PERSONALE.
PER FARNE CHE IN NOME DI DIO?

ANDIAMO. BISOGNA AVVISARE AL PIÙ PRESTO IL GRAN CONSIGLIO.
ASPETTA. CERCHIAMO DI SAPERNE DI PIÙ. HO L'IMPRESSIONE CHE LE SORPRESE NON SIANO ANCORA FINITE.

CONTINUARONO A INOLTRARSI NELLA ZONA PROIBITA...
FERMO. STA ARRIVANDO QUALCUNO...

SONO GIÀ ATTIVATI. QUALE CHE SIA IL PROGRAMMA DEL GRAN MAGO È GIÀ MOLTO AVANTI...
PROSEGUIAMO. DOBBIAMO SCOPRIRE LE SUE INTENZIONI.

FINALMENTE RIUSCIRONO A RAGGIUNGERE IL LUOGO DOVE IL GRAN MAGO VIVEVA.

GRAN DIO! GUARDA!
6

E ALLORA PADRE ?

ALLORA... ALLORA... SEMPRE LA STESSA DOMANDA. NON RIESCI A CONTROLLARE LA TUA IMPAZIENZA?
NO. SONO STANCO DI ASPETTARE. SONO DECENNI CHE ACCUMULO ENERGIE. FINIRÒ PER ESPLODERE SE NON MI FAI AGIRE.

CHI... SONO QUEI DUE... ESSERI MOSTRUOSI... I LORO VISI... I LORO VISI NON MI SONO NUOVI...
SI, ANCH'IO LI RICONOSCO.

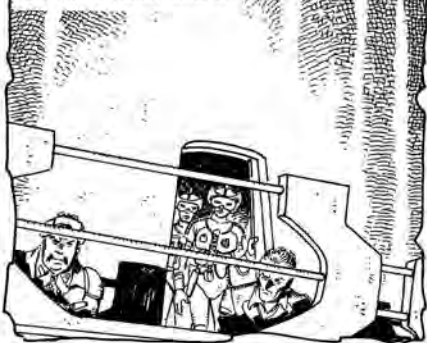
SONO I DUE RAGAZZI SPARITI QUALCHE ANNO FA... ***ALMA CASTOR*** E ***RAMON LASTEGUI*** DELLA FAMIGLIA PRINCIPESCA... LE LORO FOTO SONO STATE DISTRIBUITE A TUTTI GLI UFFICI DI POLIZIA...

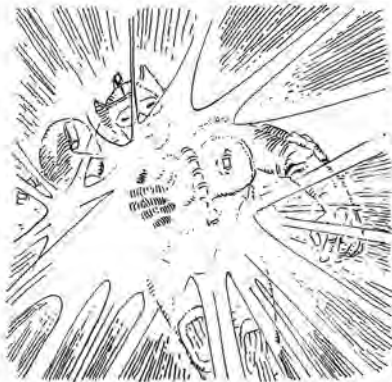
MA... CHE GLI HANNO FATTO? SONO ALTI... ALMENO TRE METRI...
ECCO A CHE COSA STA LAVORANDO IL ***GRAN MAGO...*** ESPERIMENTI DI ***INGEGNERIA GENETICA...***

INSOMMA I DUE AGENTI SI RESERO CONTO CHE IL GRAN MAGO NON SOLO STAVA CREANDO UN ESERCITO PERSONALE MA ANCHE QUALCOSA CHE NELLE SUE INTENZIONI AVREBBE DOVUTO ESSERE IL PRIMO ESEMPIO DI UNA RAZZA DI UOMINI SUPERIORI.
GUARDATEVI... ERAVATE DEI GIOVANI QUALSIASI DESTINATI A UNA VITA QUALSIASI E HO FATTO DI VOI DEGLI ESSERI SUPERIORI, I PRIMI CAMPIONI DI UNA NUOVA RAZZA...
E' INUTILE CHE TU CE LO RIPETA PADRE...
SAPPIAMO QUELLO CHE HAI FATTO PER NOI. CI HAI DATO FORZA, INTELLIGENZA E CRUDELTÀ, GLI STRUMENTI NECESSARI PER CONQUISTARE IL POTERE, MA IL POTERE ANCORA NON LO ABBIAMO. DOVREMO PASSARE ANCHE SUL TUO CORPO PER OTTENERLO ?
MA SÌ, UCCIDIAMO QUESTO PICCOLO MOSTRO CHE CI HA CREATI E ANDIAMOCENE DI QUI.
POTREBBE ESSERE UN' IDEA.
CHE NE DICI MOSTRICIATTOLO ? POTREI TORCERTI IL COLLO CON DUE DITA. LA CRUDELTÀ CHE CI HAI INSEGNATO POTREMMO COMINCIARE A ESERCITARLA SU DI TE.
NON FINCHÉ RIUSCIRÒ A GUARDARTI NEGLI OCCHI...

MA CHE BELLA RIUNIONE DI FAMIGLIA!..
METTIMI GIÙ O TI FACCIO ESPLODERE IL CERVELLO. LO SAI CHE C'È UNA BOMBA NELLA TUA TESTA E CHE BASTA L'INTENSITÀ DEL MIO SGUARDO PER FARLA ESPLODERE... E QUESTO VALE ANCHE PER TE ALMA...
MA È VERA QUESTA STORIA DELLA BOMBA?! NON MI VA DI AVERE UNA BOMBA NEL CERVELLO ANCHE SE È UNA BOMBA MINIATURIZZATA.
CERTO CHE È VERA...
SCUSAMI PADRE...
IO FACENDOVI COME VI HO FATTO HO IMPARATO QUALCOSA CHE NON CONOSCEVO.
HO IMPARATO AD AMARVI, MA NON ESITERÒ A UCCIDERVI E A RINUNCIARE AI MIEI PROGETTI SE VI METTETE CONTRO DI ME.
TI CHIEDO DI NUOVO PERDONO PADRE. TUTTO QUESTO È SUCCESSO PERCHÉ SIAMO STANCHI DI ASPETTARE COME BELVE IN GABBIA. QUELLO CHE C'È IN NOI DI BELLUINO HA BISOGNO DI TROVAR SFOGO.

IL MOMENTO È MOLTO PIÙ VICINO DI QUANTO TU CREDA. FRA UNA SETTIMANA CI SARÀ LA VISITA DEI MEMBRI DEL **GRAN CONSIGLIO**. LI FAREMO PRIGIONIERI E DETTEREMO LE NOSTRE CONDIZIONI.

IN QUEL MOMENTO...

CHI SIETE VOI... CHE COSA FATE QUI?

MORELLI NON ESITÒ...

CHE SUCCEDE LASSÙ ?!
DEGLI INTRUSI SONO ARRIVATI FIN QUI...

MALEDIZIONE! DOBBIAMO ANDARCENE DI QUI!
BISOGNA FERMARLI! NON DEVONO LASCIA-RE LA BASE!
I MEFISTO LI FERMERANNO!
IMPULSI ELETTRICI RAGGIUNSERO I SOL-DATI ROBOT ATTIVAN-DOLI...

L'ALLARME! ALLE PORTE DI USCITA PRESTO.

APRI LA PORTA MORELLI!

AHHHH!

SOLO MORELLI POTÉ USCIRE DALLA ZONA PROIBITA E RAGGIUNGERE IL VEICOLO CHE LO AVEVA PORTATO FIN LÌ ASSIEME AL SUO COMPAGNO.
R4

DEVO IMPADRONIRMI DI UNA NAVETTA E SCENDERE NELLA CAPITALE.



(Continua)

Testo: ENRIQUE SANCHEZ ABULI · Disegni: JORDI BERNET

SIGNOR TORELLI, CI VUOL RIFERIRE QUELLO CHE SUCCESSE IL GIORNO DELL' INCIDENTE?

UNA GIORNATA DI TRAFFICO INFERNALE QUELLA LÌ!..IO ME NE ANDAVO SULLA DESTRA COME OGNI BUON CITTADINO RISPETTOSO DELLE LEGGI...
WHITEHALL HOTEL
HOTEL
WHITEHALL - BAR-G

D'IMPROVVISO, COL SEMAFORO IN ROSSO, QUEL BECCAMORTO...PARDON, LO SFORTUNATO SIGNOR MCINTOSH ATTRAVERSÒ LA STRADA...

¡CRACK!
SKRREEE

VOSTRO ONORE, LA PREGO DI CHIAMARE A DICHIARARE IL SIGNOR O'HARA, TESTIMONE OCULARE DEI FATTI.

TOC
TOC

HO VISTO TUTTO. POSSO ASSICURARE CHE IL SIGNOR MCINTOSH SI GETTO' PRATICAMENTE SOTTO LE RUOTE DEL SIGNOR TOR... TORELLI.

DOPO LE AFFERMAZIONI DI GAMBADILEGNO, "VOSTRO ONORE" SI DEGNO' DI DICHIARARMI INNOCENTE. SOLTANTO ALLORA PERDONAI IL MIO CACASENTENZE DELLE FREGNACCE DETTE SUL MIO CONTO...

IL GIORNO SEGUENTE, QUANDO CI PREPARAVAMO A FESTEGGIARE L'AVVENIMENTO, GAMBADILEGNO SE NE USCI' CON UNA NOVITA'...
LUCA...
SI'?
A TE E' ANDATA BENE. A ME NO.

CHE COSA VUOI DIRE?

CI HÒ PENSATO A LUNGO SOPRA...
POI TI LAMENTI DEL TUO MAL DI TESTA.

CINQUE BIGLIETTONI ME LI SBATTO. UNO SPERGIURO VALE MOLTO DI PIU'. ALMENO DUECENTO.
CHE FIGLIO D'UN CANE!

CON LA MIA DICHIARAZIONE TI HO SALVATO DALLA SEDIA.
GLIELA SCARICO ADDOSSO, CAPO.?
NO.

ADESSO SIAMO PARI.
COME?
ANCH'IO TI HO SALVATO DALLA SEDIA...

DOMANI ALLE DODICI NEL BAR DI BUDDY. E PORTAMI I DUECENTO CHE VOGLIO.
D'ACCORDO. E NON TE LA PRENDERE TROPPO CHE LA VITA E' BREVE.

TOC
TOC
TOC
TOC

BANG

NON GRADISCI UN BICCHIERE DI SPUMANTE PRIMA DI ANDARTENE?

SI VEDE CHE QUEL GAMBAMATTA SI E' STANCATO DI VIVERE COME UN MENDICANTE...
IO DIREI PIU' SEMPLICEMENTE CHE SI E' STANCATO DI VIVERE.

ALLE DODICI DEL GIORNO SEGUENTE ERO DAVANTI AL BUDDY'S BAR.

BUDDY'S BAR

GAMBADILEGNO VENNE SALTELLANDO COME UN CANGURO. SEMBRAVA CHE VENISSE A RITIRARE IL BIGLIETTO VINCENTE DELLA LOTTERIA.

TOP
TOP
TOP

E IL MALLOPPO?
ANDIAMO.
DOVE?

VUOI SAPERE CHE GLI SUCCESSE A MCINTOSH?
CHE C'ENTRA MC INTOSH?
VOLLE ATTRAVERSARE COL SEMAFORO ROSSO. QUESTO E' QUANTO HAI DETTO AL GIUDICE.

FU COSTRETTO A FARLO! RASCAL GLI STAVA PUNTANDO UN REVOLVER, PROPRIO COME FACCIO IO CON TE.
NON TI AZZARDERAI... CON TUTTA LA GENTE CHE C'E'...

TI CONCEDO CINQUE SECONDI PER ATTRAVERSARE.
NON DIRAI SUL SERIO...
UNO... DUE...

IN PIENO GIORNO... NON E' POSSIBILE...
TRE... QUATTRO...

NO!
TOC

TOC
TOC
TOC

SCREEEEKK
TOC
TOC
TOC
TOC
TOC
TOC

NY-1317
TOC
TOC

CRACK

COME CORREVA QUELL'ANIMALE... C'E' MANCATO POCO CHE NON LO SBAGLIASSI

AAAAAAAA
E' ANCORA VIVO!
LASCIATEMI PASSARE. SONO MEDICO.

LEI. MI AIUTI A CARICARLO SULL'AUTO. ANCORA SIAMO IN TEMPO.
SI', CAPO.
IDIOTA!

ANDIAMO ALL'OSPEDALE?
NEL VICOLO!

SONO UNA GATTA DURA DA PELARE. EH? TI SARÀ DIFFICILE FARMI FUORI...
E' UNA SFIDA? E ALLORA CI PROVO!
ACGH!
CRACK
CRACK
CRACK
CRACK
CI MISE MOLTO A STENDERE LE CIANCHE... E PENSARE CHE CE NE AVEVA SOLO UNA! SEMBRAVA AVERE SETTE VITE QUEL LAZZARONE. NON MERITAVA DI VIVERE. E POI MI AVEVA PROVOCATO E ORA AVEVA PERDUTO LA SFIDA.
DUNQUE...
VOSTRO ONORE, LA PREGO DI OSSERVARE CON ATTENZIONE L'ASPETTO DEL MIO CLIENTE.
E ORA IO DOMANDO: SONO FORSE QUESTI I LINEAMENTI DI UN OMICIDA? DI UN MANIACO DELLA VELOCITÀ? OPPURE DI UN PAZZO?
BERNET
8

FINE

BOOGIE
"L'OLEOSO"
- Il cacciatore -
Fontanarrosa
Senti Boogie. La devo fare. Vuoi giocare con me?
Ma se di grana ne hai, perché giochi?
E' che me ne serve molta di più... Un debito di gioco.
Tu vivi sotto l'influenza degli Oscar. Quando hanno premiato "Annie Hall" volevi divorziare. Adesso col "Cacciatore" guarda cosa ti capita...
Giochi o no?
Sono solo buoni. Gioco.
Io non ho... mai giocato.
Io sì. In Vietnam. Lì è uno sport popolare.
Però ci sono tanti bari...
Giocano con pallottole segnate.
Ecco i miei soldi.
Vedo e raddoppio la posta.
Prendi.
Ehh...
Credo che dovremmo chiamare un arbitro...
Non ti fidi?
CLIK
A te.
FRIJUN
Oh... boy... sono morto...!
Oh... boy... mi sono bruciato... le cervella... oh...
Ma... ma... sono vivo... Sono vivo!
Sono vivo! Sono vivo!
Perché rischiare con pallottole vere? Tanto poi è così contento di essere vivo che mi lascia tutta la grana.

GUERRIERI CROW "APSAROKE"